IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 20. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 21 Gennaio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica coloniale.

Se le condizioni difficili, cui sarebbe ora ridotta la Colonia del Benadir, sono tali veramente da indurre la Società a chiedere la rescissione del contratto, il Governo deve prepararsi a risolvere questo nuovo problema, che ci è piombato sulle braccia dalla sera alla mattina.

Non è certamente un problema insolubile, ma non manca di gravità per la lontananza, per la difficoltà degli accessi e delle comunicazioni e specialmente pel sistema, non molto razionale davvero, col quale si è creduto — nel momento in cui a parlare d'Africa e di politica coloniale si correva rischio di essere lapidati — di dare una sistemazione qualunque a quei nostri possessi e protettorati.

Per fortuna la lotta che sostengono con valorosa tenacia gli inglesi contro il Mad-Mullah si è alquanto circoscritta, prendendo una piega favorevole, tantochè si prevede che nella prossima primavera anche la rivolta nella Somalia sarà domata (ciò che gioverà non poco per l'avvenire), altrimenti la situazione si sarebbe resa ben più grave e complicata.

Finora non abbiamo dati positivi sul vero stato delle cose, tranne le versioni allarmanti degli amministratori della Società, ma siccome da vari giorni, stando ai dispacci, si trova sul posto il nostro Console generale a Zanzibar, cav. Mercatelli, per insediare il nuovo Commissario Regio, così sapremo presto a che attenerci sulla realtà della situazione.

Noi abbiamo molta fiducia nel Mercatelli, che conosciamo da molti anni e sappiamo dotato di vera esperienza, di mente organica e di sangue freddo, tale da non farsi dominare dalle impressioni.

Egli potrà quindi riassumere con occhio pratico la vera condizione in cui è stata travolta da imprudenze, per quanto umanitarie, la colonia e suggerire al Governo un piano razionale e concreto di riorganizzazione, pel caso in cui, come si afferma, la Società milanese sia risoluta a rescindere il contratto, ciò che renderebbe forse più facile la soluzione.

Così come fu concepita la sistemazione del Benadir non è possibile andar innanzi, nè sperare che quella colonia possa, in un tempo adeguato, diventare feconda per la madre patria, mentre ne avrebbe tutti gli elementi, ciò che non può dirsi per l'Eritrea.

Che la colonizzazione e l'azienda doganale, da noi assunte dal Sultano di Zanzibar, debbano essere affidate ad una Società, è senza dubbio il sistema preferibile, ma il governo, e cioè la tutela e la difesa della colonia, anche per le zone sottoposte al nostro protettorato, è un' attribuzione dello Stato.

E a noi, più che ad altri Stati, come ad es. la Germania e l'Inghilterra, che pur vi hanno importanti possessi, non dovrebbe riuscire difficile, avendo a Massaua un vivaio di truppe indigene — gli ascari — onde presidiare efficacemente la colonia del Benadir.

Politica e Diplomazia

Stoccolma, 20. — Domani sarà festeggiato con solennità e con manifestazioni popolari in tutto il Regno il 75° compleanno di Re Oscar.

Nella mattinata tutti gli alunni delle scuole si recheranno in corteo al palazzo reale per cantare inni patriottici. Alla sera e nei giorni seguenti vi saranno banchetti, luminarie, spettacoli di gala ed elargizioni di viveri e denaro ai poveri.

Dopo le feste, se la salute della regina Sofia, che soffre da qualche tempo d' influenza, lo consentirà, i Sovrani faranno un viaggio in forma privata nel mezzodì d' Europa, lasciando, come di consueto, la reggenza al Principe ereditario.

Vienna, 20, ore 18.15 — E' morto all'età di 58 anni l'ingegnere Ferdinando Männlicher, inventore del fucile che porta il suo nome.

Era membro della Camera dei Signori.

— La fanciulla di cui si diceva imminente il fidanzamento coll'arciduca Ferdinando Carlo sarebbe la figlia del consigliere aulico Czuber, professore nell'Istituto politecnico di Vienna.

La notizia però è stata smentita ufficialmente.

Vienna 20. — L' ufficiosa *Wiener Abendpost* dichiara di sapere da fonte competente che la voce corsa di un prossimo matrimonio dell' Arciduca Ferdinando Carlo è assolutamente priva di fondamento.

Grahamstown 20. — Il dottore Jameson è stato eletto membro della Colonia del Capo. Un membro dell' attuale Gabinetto è stato battuto.

(S) **Parigi**, 20. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha dato stasera un pranzo in onore del Corpo diplomatico.

Il Presidente aveva a destra la contessa Tornielli e a sinistra lady Monson; la signora Loubet aveva a destra il Nunzio pontificio mons. Lorenzelli ed a sinistra l'Ambasciatore d'Italia conte Tornielli.

Il Corpo diplomatico è intervenuto al pranzo quasi al completo.

Lo Czar a Edoardo VII.

(S) **Parigi**, 20. — Il corr. del *Petit Parisien* da Londra telegrafa al suo giornale che Re Edoardo VII ha ricevuto dallo Czar un messaggio in questi termini: « Credetemi, non farò nulla che possa far scoppiare la guerra. Rimarrò sempre fedele ai principii che servono di base alla Convenzione dell'Aja. »

Nella Somalia.

Dariali (Somaliland) 18. — Il generale Egerton, colla seconda brigata, ha lasciato Djballi il 15 corr. ed ha avanzato a piccole tappe nella valle del Nogal.

Un altro riparto di truppe inglesi avanza lungo il lato meridionale della valle.

La colonna abissina è giunta a Wardai.

La Germania in Africa.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Berlino 20, ore 19.48. — Oggi sono partiti da Berlino 2 ufficiali, 11 sotto-ufficiali e 50 soldati della brigata ferrovieri per unirsi alla spedizione per l'Africa Sud-occidentale.

Il primo trasporto arriverà il 10 febbraio a Swacop. Esso imbarcherà materiali di guerra, due locomotive e quattro vagoni corazzati.

A Wilhelmshaven corre voce che l' Imperatore assisterà alla partenza delle truppe.

Nell'Uruguay.

(S) **Montevideo**, 20. — Un rapporto ufficiale conferma la disfatta del generale Saravia, presso Mazarillagra.

Le truppe del Governo continuano ad inseguire gli insorti insistentemente. I rivoluzionari ebbero nello scontro un centinaio di morti.

Il figlio del generale Saravia si trova tra i feriti. Le forze degli insorti sono in disordine.

Parlamenti Esteri

Germania

(S) **Berlino**, 20 — *Reichstag* — Si approvano definitivamente, senza discussione, i crediti supplementari, per domare l' insurrezione nella Colonia tedesca de l'Africa sud-occidentale.

Austria Ungheria.

Vienna, 20 — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca si è riunita oggi coll'intervento del Ministro delle Finanze, d.r Burian.

Questi ha dichiarato che seguirà la politica già esperimentata dal suo predecessore conte Kallay; ha rilevato lo sviluppo soddisfacente della Bosnia e dell'Erzegovina; ha annunciato che si è addivenuti ad un accordo sui principii dell'autonomia ecclesiastica per gli orientali ortodossi e ha detto che lo statuto organico rispettivo è stato già compilato e sarà sottoposto al Patriarcato ecumenico.

La Commissione ha approvato il bilancio per la Bosnia e per l'Erzegovina.

La situazione in Ungheria.

Berlino, 20. — Telegrafano da Budapest alla *Gazzetta di Francoforte* che il conte Zichy, a nome del partito cattolico, ha chiesto al Pres. del Cons., conte Tisza, di formulare le concessioni militari recentemente accordate, in un progetto di legge, che dovrebbe venire ratificato dal Parlamento. Il conte Tisza ha rifiutato, non volendo indisporre il partito nazionale, cedendo alle intimazioni di un altro partito.

In seguito a tale rifiuto, il conte Zichy avrebbe annunciato che i suoi amici si uniranno agli ostruzionisti.

Russia e Giappone.

Dalla Russia.

Londra, 20. — Secondo un dispaccio da Port Arthur al *Daily Mail* l'ammiraglio Alexeieff avrebbe detto che spera di concordare un *modus vivendi* per risolvere il conflitto russo-giapponese.

Londra, 20. — Si ha da Tokio: Il Governo giapponese ricevette un rapporto confidenziale del suo Ministro a Pietroburgo, Kurino, il quale riferisce che, nel Consiglio segreto dei Granduchi e dei principali Ministri, il Ministro della guerra ed alcuni suoi colleghi si dichiararono favorevoli ad una soluzione pacifica del conflitto.

Dal Giappone.

Tokio, 20. — La risposta della Russia è attesa tra breve. Si crede che la Russia farà alcune concessioni, ma si dubita che esse siano tali da soddisfare il Giappone.

Dalla Corea.

(S) **New-York**, 20. — Si ha da Seoul che il Governo coreano risponderà alle lagnanze mosse dalla Russia contro i soldati coreani che disturbano il paese, negando alla Russia il diritto d'intervenire.

La situazione a Seoul si aggrava.

L' Imperatore ed i Ministri tengono consiglio tutti i giorni.

(S) **Seoul**, 20. — Il Governo coreano ha risposto oggi al Ministro di Russia, Paulow, che la Russia non ha il diritto d'intervenire negli affari della Corea. Questa risposta fu data a proposito dei reclami della Russia circa i disordini commessi dai soldati coreani.

Un distaccamento inglese di 15 uomini è giunto oggi per rinforzare la guardia della Legazione.

In Cina.

(S) **Tien Tsin**, 20. — Si assicura che Juang-li-Chai, vicerè del Petchili, ha deciso di prendere definitivamente dei provvedimenti per la protezione della frontiera cino-mancese.

Ventimila uomini di truppe cinesi partiranno per le località di frontiera.

L'azione delle Potenze.

Parigi, 20. — L' *Eclair* dice di avere da fonte degna di fede che la Francia non ha impegni verso la Russia circa l' Estremo Oriente, all' infuori di quanto prescrive il comunicato del marzo 1902, confermato e precisato dal ministro degli esteri Delcassé, implicante soltanto la cooperazione della Francia al mantenimento dell'integrità della Cina.

Movimenti militari.

(S) **Pechino**, 20. — Le guarnigioni russe di Tching-Ouang-Tao e di Kan-Ti-Kuang sono state inviate in Manciuria. Le sole truppe russe che rimangono in Cina sono il distaccamento di Tientsin e la guardia della Legazione di Pechino.

(S) **Porto Said**, 20. — La corazzata *Aurora*, i trasporti *Orel* e *Saratoff* e cinque torpediniere della marina russa sono entrate in Canale.

L'incrociatore russo *Kubanetz* rimane a Porto Said.

Conferenze significative.

Londra, 20. — L' ambasciatore di Russia conte di Benkendorff ebbe oggi un altro colloquio, durato un quarto d' ora, col ministro degli esteri, marchese di Lansdowne.

Notizie e commenti della stampa.

(S) **Londra**, 20 — Il *Mail* ha da Port Arthur: Corre voce che i giapponesi abbiano sbarcato truppe al sud della Corea.

Undici battaglioni di fanteria russa con uno squadrone di cavalleria ed un reparto di artiglieria sono stati invati sullo Yalu.

Il signor Blankow, agente russo avrebbe dichiarato al corrispondente del *Mail* che sei mesi fa dal Governo di Pietroburgo venne l'ordine di ritirare le truppe dal New-Chuang e dalla Manciuria, ma che poi le mène dei giapponesi a Pechino costrinsero il Governo russo a dare il contrordine.

Blankow ha soggiunto che gli Stati Uniti hanno commesso un atto poco amichevole e poco diplomatico firmando il trattato con la Cina senza il consenso della Russia. La Russia non aprirà al commercio estero nè Mukden nè Han-tung e non permetterà neppure che ivi siano istituiti Consolati.

(S) **Londra**, 20 — Il *Morning Leader* e parecchi altri giornali pubblicano dispacci dall'Estremo Oriente e da Pietroburgo, i quali annunziano che nei circoli diplomatici giapponesi e russi non si crede che la Nota russa in risposta all'ultima Nota del Giappone sia tale da risolvere definitivamente la vertenza fra i due Imperi.

Il tenore della Nota sarebbe tale da far continuare i negoziati.

I giornali commentano la situazione in senso ottimista.

Berlino, 20, ore 13,50 — Tutte le proposte di mediazione circa il conflitto russo-giapponese, sono contestate da ambedue le parti interessate.

Invece le buone disposizioni dimostrate tanto dalla Russia che dal Giappone per definire pacificamente il conflitto, trovano terreno sempre più favorevole.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 20, ore 18,15. — Tutti i dispacci relativi all'Estremo Oriente constatano un miglioramento nella situazione.

La *Politische Correspondenz* ha da Parigi che in quei circoli competenti si conferma sempre più la speranza nel mantenimento della pace.

Si prevede che la Russia, in risposta all'ultima Nota giapponese, concederà al Giappone una sfera d'influenza in Corea più larga di quella che aveva finora.

La *Neue Freie Presse* riceve pure da Parigi, che lo Czar, ringraziando l'ammiraglio Alexeieff per gli augurii di Capo d' anno, gli telegrafò in questi termini: Prego Iddio che voglia fare l'anno che ora comincia un anno di pace e di prosperità.

Secondo una nuova versione dei giornali lo Czar, in occasione del ricevimento del Capo d'anno, pronunziò queste parole: « Desidero e intendo di conservare la pace nell'Estremo Oriente. »

Anche la Czarina avrebbe detto ritenere che non vi sarà la guerra col Giappone.

Una rivolta di turcomanni.

(S) **Pietroburgo**, 20. — Recentissime notizie da Askhabad, capoluogo della provincia transcaspiana, recano che il Governatore si troverebbe nell'impossibilità di domare la rivolta dei turcomanni che si sono da poco ribellati contro la Persia.

Essi pretendono di ottenere l' indipendenza e dichiarano che nel caso che non potessero riuscirvi, preferirebbero la dominazione russa a quella persiana.

Le asinerie di Giretti sull'industria degli zuccheri.

L'illustre economista dell'*Avanti!* accortosi di aver detto, circa l'industria degli zuccheri nei rapporti fiscali ed economici, più spropositi che parole, cerca ora di girare la questione e girando casca in altri spropositi madornali.

L' effetto pratico della Convenzione di Bruxelles, dice l' *eminente* scrittore, dato il modo in cui vi ha aderito, è stato quello di sopprimere ogni importazione di zucchero in Italia, a vantaggio della produzione nazionale.

Anzitutto il Governo italiano non ha cercato di sopprimere nulla, perchè, come dicemmo, scopo essenziale della Conferenza di Bruxelles era quello di sopprimere i premi mascherati o non mascherati *(drawbacks)* di esportazione, ciò che interessava direttamente i paesi esportatori, eliminando tra loro, le cause di una concorrenza disastrosa e non sempre leale.

L' Italia non essendo esportatrice, aveva nulla da guadagnare e nulla da perdere su questo punto: essa aderiva semplicemente ad un regolamento internazionale circa l'esportazione, ciò che ha nulla a vedere coi dazi e colle tasse interne di fabbricazione, che ciascuno Stato è libero di maneggiare come meglio crede e come può.

Ma poniamo che avesse cercato, come dice Giretti, di sopprimere ogni importazione di zucchero in Italia, a vantaggio della produzione nazionale. Doveva forse cercare di favorire l'importazione estera per rovinare la produzione nazionale?

Forsechè dal pulpito socialista non si grida ogni giorno che bisogna promuovere con ogni mezzo, anche sopprimendo le spese militari, la produzione nazionale per dare lavoro al proletariato e assicurargli i mezzi di esistenza?

Ma non si fermano qui le asinerie del sig. Giretti. Sopprimendo la produzione nazionale, ossia, rendendo di nuovo l'Italia tributaria dell'estero degli 800,000 quintali di zucchero che all'incirca si consumano, l'Erario, dice l'*illustre* economista, avrebbe percepito 99 lire al quintale, mentre dalla tassa di fabbricazione interna non percepisce che 70,15.

Benissimo: ma siccome Giretti afferma che il valore commerciale dello zucchero raffinato, all'infuori d'ogni dazio e tassa, s'aggira in tutta Europa sui 25 fr. il quintale, è chiaro ed evidente che, aggiungendo alle 99 di dazio le 25 di costo e la spesa di trasporto dall'estero, carico e scarico, ossia almeno altre 5 o 6 lire, il *negoziante* italiano dovrebbe pagare lo zucchero raffinato 130 lire.

E siccome i negozianti, droghieri ecc. non potrebbero venderlo al pubblico, anche comprando direttamente all'estero, senza passare sotto i grossisti, che almeno 150 lire, ossia 1,50 il chilo, ne consegue che col sistema fiscale ed economico, propugnato dall'inarrivabile scrittore dell'*Avanti!*, i consumatori italiani dovrebbero pagare lo zucchero almeno 20 centesimi di più al chilo di quanto lo pagano ora!

E tutto questo senza riflettere che col sistema Giretti si dovrebbe sopprimere tutta la coltivazione della barbabietola, chiudere le 33 fabbriche e demolire le raffinerie, mettendo sul lastrico migliaia di famiglie, non di zuccherieri, ma di poveri e laboriosi contadini ed operai ai quali non rimarrebbe altro conforto che di offrire una bicchierata d'onore e un busto equestre al grande economista dell'*Avanti*, Eduardo Giretti.

La situazione nei Balcani.

(S) **Salonicco**, 20 — Sono giunti gli agenti civili austro-ungarico, Müller, e russo, Demeric, che debbono coadiuvare l'ispettore generale, Hilmi Pascià, nell' applicazione delle riforme in Macedonia.

Si attende prossimamente anche il generale italiano De Giorgis.

Berlino, 20 ore 17 — Non è stato ancora nominato l' addetto tedesco presso il capo della gendarmeria internazionale in Macedonia.

Il commercio degli Stati Uniti nel 1902-1903.

Il valore totale degli scambi dell' Unione americana nell'anno fiscale 1902-903 è stato di 2446 milioni di dollari pari a 12,670 milioni di franchi.

Questo movimento colossale pone gli Stati Uniti al terzo posto delle grandi Nazioni commerciali del mondo, giacchè la prima è l'Inghilterra, i cui scambi internazionali ammontano a 22 miliardi e seconda è la Germania il cui commercio supera di poco i 13 miliardi all'anno.

Ma ciò che è più caratteristico, e che costituisce un fatto interamente nuovo nella economia del mondo, è che dopo il 1901 gli Stati Uniti sono saliti al primo posto come paese *esportatore* di prodotti nazionali per 7210 milioni oltrepassando nelle esportazioni di poco l'Inghilterra e di molto la Germania che arriva soltanto a 6 miliardi di franchi.

Non è senza interesse rilevare come nel 1870 Inghilterra e Germania superavano di parecchio nell'esportazione gli Stati Uniti, che allora esportavano soltanto per 1850 milioni.

+

Il fatto degno di nota, scrive Leroy-Beaulieu, è che il commercio estero degli Stati Uniti aumenta più rapidamente di quello di ogni altro paese e questo aumento da trent' anni riflette quasi completamente le esportazioni.

La media quinquennale del commercio estero degli Stati Uniti dal 1880 al 1903 è indicata dal seguente prospetto. Le cifre rappresentano milioni di dollari.

Il dollaro al corso corrente vale L. 5.18.

Media	Esportaz.	Importaz.	Totale
1880-85	791.6	677.1	1.458.7
1885-90	737.9	712.5	1.450.1
1890-95	892.1	777.5	1.669.6
1895-900	1.157.3	741.5	1.898.8
1901	1.487.8	823.2	2.310.9
1902	1.381.7	903.3	2.285.0
1903	1.420.1	1.025.7	2.445.8

Ciò che caratterizza questo periodo fino al 1899 inclusivo, è il relativo ristagno nelle importazioni.

Paese essenzialmente esportatore, gli Stati Uniti si distinguono per ciò dalle antiche Nazioni commerciali d'Europa: Inghilterra, Francia e Germania. Questi paesi che hanno molti capitali e che debbono pochissimo all'estero, mentre l'estero deve molto ad essi, ed hanno ormai una popolazione così densa che il loro territorio non basta più a procurare gli alimenti, comprano più di quello che vendono all'estero, e saldano le differenze con una parte del frutto dei capitali investiti all'estero.

Gli Stati Uniti che hanno ancora grossi debiti rispetto all'Europa, sotto forma di obbligazioni di strade ferrate e di debiti ipotecarii, che non hanno quasi nessun capitale collocato all'estero, perchè è più vantaggioso impiegarli nel mettere in valore il proprio territorio, pagano gli interessi e vanno riducendo il capitale di questi debiti, con la eccedenza delle esportazioni sulle importazioni.

L'attività della produzione agricola e industriale è così forte in America, in virtù specialmente della divisione del lavoro e del macchinario, che è molto probabile che questa eccedenza regolare continui ancora per moltissimo tempo; sicchè una volta saldate le loro partite coll'Europa, gli Stati Uniti diventeranno un concorrente temibile anche per gli Stati industriali ed agricoli del vecchio continente.

Cose di Spagna.

Madrid, 20 — Il ministro delle finanze si propone di applicare col 1. marzo il progetto di legge per la riforma delle tariffe ferroviarie, sia pei viaggiatori che per le merci.

Con questa riforma verrebbero ribassate le tariffe per l'esportazione dei vini ed olii; sarebbe soppressa l'attuale imposta pei trasporti di frutti e legumi; si adotterebbero tariffe speciali pei trasporti a grande velocità di merci all'esportazione, s'istituirebbero biglietti circolari e semi-circolari d'intesa colle Compagnie francesi e verrebbe soppressa l'attuale imposta sui biglietti pei viaggiatori.

I Bilanci - Esercizio 1904-905.

Grazia e Giustizia.

Continuiamo l' esame puramente contabile degli Stati di previsione della spesa per il futuro esercizio finanziario, salvo a riassumere poi, in pochi successivi articoli, quelle considerazioni di ordine amministrativo e politico, che ci saranno suggerite dalla presente sommaria rassegna dei bilanci di ciascun ministero.

+

La spesa del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, per l'esercizio in corso, fu determinata in L. 41,349,255 delle quali L. 18,100 imputabili alla parte straordinaria.

Per l'esercizio prossimo si prevede una maggiore spesa di circa un milione, onde gli stanziamenti ne salgono a L. 42,316,155.

Aumentano di L. 967,150 le spese ordinarie; diminuiscono di L. 250 quelle straordinarie; rimane l' aumento effettivo e reale di L. 966,900, dovuto quasi totalmente alla legge del 2 luglio scorso, per la quale fu modificato il ruolo organico del personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie del Regno.

Altro aumento di qualche entità è quello di L. 70,000, proposto al capitolo delle « indennità di supplenza e di missione »; ma più che un vero e proprio aumento si deve considerare una integrazione di fondi fatta nell'interesse della sincerità del bilancio.

Infatti il rendiconto consuntivo ci informa che, durante il triennio 1900-903, questo capitolo registrò sempre una eccedenza di spesa di lire 52,000 nell'esercizio 1900-901; di 77,000 in quello successivo e, finalmente, di L. 85,500 nell'ultimo, cioè nell'esercizio 1902-903.

+

La circoscrizione giudiziaria del Regno comprende:

5 Corti di cassazione
20 Corti di appello
162 Tribunali civili e penali
1549 preture mandamentali ed urbane.

I funzionari dell'ordine giudiziario sono complessivamente 8752, ripartiti in tre categorie:

Magistratura giudicante, funzionari 3657 *a)*
Pubblico Ministero, funzionari 479.
Cancellerie e segreterie giudiziarie, funzionari 4616.

Il loro stipendio varia da un massimo di lire 15,000 ad un minimo di L. 2000 per i funzionari delle due prime categorie e da un massimo di L. 7000 ad un minimo di L. 1500 per i funzionari delle cancellerie e segreterie.

Complessivamente lo Stato spende per stipendi ed indennità ai funzionari dell'ordine giudiziario, esclusi gli alunni di cancelleria, L. 26,181,287, che corrispondono allo stipendio medio di L. 2,990.

+

Alle 5 Corti Cassazioni (7 Sezioni) sono assegnati 102 magistrati giudicanti, 26 funzionari del P. M. e 33 funzionari delle Cancellerie. Totale 161.

Il personale delle 20 Corti di appello (52 Sezioni) comprende 476 magistrati giudicanti, 117 funzionari del P. M. e 394 funzionari delle cancellerie. Totale 987.

Al servizio dei 162 Tribunali (245 Sezioni) bisognano 1530 magistrati giudicanti, 336 funzionari del P. M. 1399 impiegati di cancelleria. Totale 3265.

Finalmente il personale delle Preture mandamentali ed urbane conta 1549 pretori, con altrettanti cancellieri e 1241 vice-cancellieri, applicati alle varie preture secondo le esigenze del servizio. Totale 4339.

In questo numero non sono compresi gli alunni di cancelleria, per i quali è stanziato in bilancio un assegno fisso di L. 1,362,000.

+

Completiamo questi cenni statistici sommari del personale giudiziario con la tabella organica dei gradi e degli stipendi:

Magistratura giudicante e P. M.

		Stipendi	Totale
10	Primi presidenti e Procuratori generali di Cassazione	15,000	150,000
44	Presidenti di Sezione di Cassazione, Avvocato generale, Primi Presidenti e Procuratori generali di Corte di Appello	12,000	528,000
146	Consiglieri e Sostituti Procuratori generali di Corte di Appello	9,000	1,314,000
281	Consiglieri e Sostituti Procuratori generali di Appello,	7,000	1,967,000
281	Presidenti di Tribunale e	6,000	1,686,000
283	Procuratori del Re	5,000	1,415,000
83	Vicepresidenti di Tribunale	4,500	373,500
399	Giudici di Tribunale e Sosti-	3,900	1,556,100
798	tuti Procuratori del Re	3,400	2,713,200
1549	Pretori mandamentali ed urbani	2,800	4,337,200
262	Aggiunti giudiziari	2,000	524,000
4136			16,574,000

ossia

54	magistrati con stipendio superiore alle L. 9000	1,30
427	idem con stipendio dalle 6000 alle L. 8,999	10,32
1844	idem con stipendio dalle 3000 alle L. 5,999	44,59
1811	idem con stipendio inferiore alle L. 3000	43,79
4136		100,00

Stipendio medio L. 4000.

Personale delle Cancellerie e Segreterie.

		Stipendi	Totale
5	Cancellieri di Cassazione	7,000	35,000
8	Cancellieri di Corte d'Appello e	6,000	48,000
8	Segretari di procura generale	5,000	40,000
9	di Cassazione	4,500	40,500
91	Cancellieri di Tribunale, Vice-cancellieri di Cassazione e	4.000	364,000
102	Segretari di procura generale di Appello	3,300	357,000
37	Vicecancellieri di Appello, Vi-	3,500	129,500
37	cecancellieri aggiunti di Cassazione e Sostituti segretari	3,200	118.400
37	di proc. gen. di Cassazione	2,800	103,600
1194	Cancellieri di Pretura, Vicecancellieri di Tribunale, Vicecancellieri aggiunti di Appello, Segretari di R. Procura, Sostituti segretari aggiunti di Cassazione e Sosti-	2,300	2,746,200
1194	tuti segretari di Appello	1,900	2,268,600
1894	Vicecancellieri di Pretura, Vicecancellieri aggiunti di Tribunale, Sostituti segretari aggiunti di Appello e Sostituti segretari di R. procura	1,500	2,841,000
4616			9,091,800

ossia

13	cancellieri con stipendio superiore alle L. 5000	0,28
108	idem con stipendio dalle 4000 alle 5000 lire	2,13
176	idem con stipendio superiore alle L. 3000	3,81
1231	idem con stipendio dalle 2000 alle 3000 lire	26,67
3088	idem con stipendio inferiore alle 2000 lire	67,11
4616		100,00

Stipendio medio L. 1,970.

Riassumendo il personale dell'ordine giudiziario importa, malgrado le sue modeste, troppo modeste retribuzioni, la spesa di L. 27,027,800 esclusi sessenni ed altri nuovi assegni eventuali, che rappresentano una maggiore spesa la quale si aggira intorno alle 400,000 lire.

Queste cifre dimostrano ancora una volta di più che il problema del miglioramento economico delle condizioni della magistratura non si può avere efficace, senza una notevole riduzione del numero dei magistrati da ottenersi con la semplificazione della procedura, la abolizione di Corti e tribunali, che non giudicano.

+

Del bilancio del fondo per il culto, che costituisce un allegato del bilancio della Grazia e Giustizia, daremo notizie in altro numero.

a) compresi 262 aggiunti giudiziari.

ARMI ED ARMATI

I sottomarini.

(S) **Parigi**, 20. — Il *Journal* ha da Cherbourg: Un sottomarino, di un nuovo sistema, molto perfezionato è stato esperimentato ieri. Esso è stato costruito dalla industria privata col concorso dello Stato. La nave venne portata in rada col massimo segreto.

La nave, mercè grandi perfezionamenti, può percorrere sotto acqua distanze immense. Gli esperimenti sono riusciti oltremodo soddisfacenti. Il sottomarino, che è partito per ignota destinazione, costituisce realmente una forza superiore.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Cenere. — Romanzo di Grazia Deledda.

La *Nuova Antologia* in nitida ed elegante edizione ha pubblicato « Cenere » l'ultimo romanzo della valente scrittrice sarda Grazia Deledda, già favorevolmente nota in Italia, apprezzata e stimatissima all'estero per altri romanzi consimili, dove con rara potenza suggestiva rievoca la vita, i costumi, la natura e l'anima sarda.

« Cenere » ha tutti i difetti e tutti i pregi di questa nostra singolare scrittrice, singolare per atteggiamento personalissimo d'arte e di stile, per forza maschia di concezione, per schietta e vigorosa rappresentazione della vita e dell'uomo. In « Cenere » assistiamo con interesse sempre maggiore ed intenso allo svolgersi d'una tragedia famigliare, terribilmente efficace nella sua tragica semplicità, insieme alla graduata, complessa e progressiva evoluzione e trasformazione di un'anima e d'una coscienza; l'indole, il carattere, la personalità d'Anania, il protagonista del dramma, sono studiate e rese con amore appassionato e singolare acume critico dalla Deledda, ond'egli risulta persona viva, reale e senziente, artisticamente efficacissimo.

Nella rappresentazione degli altri personaggi ed in ispecie di Olì, la figura esteticamente più bella del romanzo, raggiunge notevoli altezze, rivelandosi superbamente realistica schietta e vigorosa, e mentre l'ambiente è reso con naturalistica esattezza, tutta la misteriosa, dolce e selvaggia poesia dell'anima e del paesaggio sardo palpita delicatissima, interessante contrasto, nelle poetiche, calde e smaglianti descrizioni. Forse la lingua è alquanto negletta e trascurata, forse il romanzo esigerebbe qualche volta maggior brevità, rapidità e concisione, analisi più compiuta e sottile, forse da alcune situazioni, come ad esempio, dal terribile incontro di Olì e di Anania potrebbe scaturire maggior impeto di tragica potenza, maggior ardore di calore e di vita, ma ad onta di queste pur così lievi mende « Cenere » forte e vigoroso lavoro attesta ancora una volta le notevoli qualità di questa nostra singolare scrittrice onore e vanto dell'Italia e della sua bella, selvaggia e ancor misteriosa Sardegna.

Filippo Accorimboni. — Nozioni d'igiene e d'economia domestica per la V. Classe elementare — Roma-Milano Società editrice Dante Alighieri.

Questo lavoro del D.r Filippo Accorimboni medico di Foligno, è stato compilato secondo il programma ministeriale 10 aprile 1899. Nella modestia del titolo, si nasconde un'opera elaborata con sani criteri di scienziato, con dettami chiari, persuasivi di un amico dell'umanità, svolgendo i grandi problemi che con l'igiene e l'economia, congiungono la scuola alla famiglia, la famiglia alla società, della quale un giorno vanno a far parte le giovani esistenze, le menti che si aprono alla primavera della vita, dando precetti che provvedono non solo all'igiene del corpo, ma altresì all'igiene della coscienza.

I sette doni dello Spirito Santo contemplati nel Sacro Cuore di Gesù. Opera dedicata a S. S. Pio X, del sacerdote D. Nicola D' Elia. — Volume I — Roma, Tip. Balbi.

Il nostro giornale non si occupa *ex professo* dei libri che trattano di religione, ma avendo questo libro riportato l'approvazione dell'autorità ecclesiastica, crediamo che non vi sia nulla da osservare sul suo valore teologico.

Quello che possiamo dire è che la forma letteraria è italianamente propria e corretta, e lo stile facile ed ornato rende piacevole la lettura del volume.

I contrabbandieri del Ticino, di A. Basletta — Cuneo, Tip. Galimberti.

La collezione romantica tascabile del giornale *La Sentinella delle Alpi* si è arricchita di questo lavoro nel quale l'egregio autore parla della invasione austriaca in Lomellina nel 1859.

Molti degli aneddoti finora inediti; commovente tutto il romanzo che maestrevolmente riallaccia gli aneddoti stessi ad una soave storia d'amore.

Anche in questo suo nuovo lavoro, come già nel « Carlo Alberto a Vigevano » il Basletta ha dettato una bella pagina della storia del nostro Risorgimento.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

R. D. che approva il Regolamento dei premi e delle indennità e le tariffe della Cassa nazionale di assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro.

Rel. e R. D. riflettente: Modificazioni introdotte nel Regolamento della Commissione consultiva per le promozioni del personale giudiziario.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Tricarico (Potenza) e Guardea (Perugia).

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dalla P. I., dalle PP. TT. e dall'Agr. Ind. e Comm.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il Bollettino Uff. del 20 reca:

Variazione all'elenco degli eleggibili alla Commissione consultiva — Graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto — Elenco dei Comuni aventi diritto al quarto della rendita proveniente dalle soppresse corporazioni religiose per l'anno finanziario 1902-903.

Giudici. — Calosirto Giovanni, Salerno, collocato aspett.; Roberti Francesco, Chiet., coll. rip.; Acampora Salvatore da Taranto a Benevento.

Pretori. — Novellone Nicomede da Bossolasco a Santo Stefano Belbo; Cavazzuti Giuseppe da Budrio a Imola; Fusco Giovanni da Pontelandolfo a Budrio; Maresca Luigi da Ventotene a San Giorgio La Montagna; Miranda Gennaro da Cascia a Isernia; Pelini Michele San Cesario di Lecce rich. servizio; Di Pietro Michele, Laurenzana, conf. aspettativa; Molinari Michele vice pretore da Andretta a S. Angelo dei Lombardi; Bulli Adolfo nom. vicepret. 1. mand. Pistoia; Albanese Nicola id. Cinquefrondi.

Aggiunti giudiziari. — Marangoni Guido nom. pretore a Schio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Palermo, 20. — Il proprietario dell'*Hotel Milan* ha denunciato la misteriosa scomparsa della signora Ida Tourgois di anni 24 da Venezia. Lasciò l'albergo la mattina del 17 senza più ritornarvi. La pubblica sicurezza fa indagini, ed ha sequestrato due valigie appartenenti alla scomparsa.

Napoli, 20. — Continua calmo lo sciopero degli scaricanti di carbone, al quale partecipano anche quelli dei Comuni vicini, e se non avviene qualche pronto componimento si teme che lo sciopero si estenderà anche, per solidarietà, ai facchini del porto.

Alle 15 di ieri vi fu una riunione fra i principali importatori di carbone, per esaminare e discutere i desiderata degli scioperanti, ed accettarono, in massima, le richieste degli scaricanti e promisero anche l'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro.

Anche il Questore ha interposto i suoi buoni uffici per la cessazione dello sciopero.

Intanto lo sciopero, per quanto pacifico, ha prodotto già dei danni, perchè diversi grandi piroscafi, ed anche quelli che fanno il traffico del porto, sono andati altrove a provvedersi di carbone.

La navigazione del golfo ha informato la autorità che dovrà sospendere oggi il servizio per le isole per mancanza di carbone.

Torino, 20, ore 17 — (*ermon*). Stamane un ladro s'introdusse nella camera di Giovanni Salsini, staffiere della principessa Letizia. Lo staffiere dormiva, ma svegliatosi improvvisamente afferrò il ladro impegnando una lotta che durò mezz'ora; avvertite dagli altri famigliari, le guardie accorsero e lo arrestarono. Fu identificato per Giuseppe Percuglie, milanese.

Napoli, 20, ore 18. (*per telefono*) — Malgrado le previsioni di componimento continua lo sciopero perchè gli operai scaricanti decisero di persistere fino a quando non sia loro concesso tutto quello che domandano.

Oggi si sono nuovamente riuniti i negozianti di carbone per esaminare la questione e saputa la decisione degli scioperanti, anche dopo le concessioni fatte ieri sera, hanno preso in esame nuovamente la tariffa loro e quella degli scaricanti.

Alcuni opifici della città risentono già il danno dello sciopero perchè la loro provvista di carbone fra un paio di giorni sarà esaurita.

— Anche i panattieri minacciano di scioperare; l'assess. municipale Masucci terrà una conferenza dalla quale si spera che i panattieri si faranno persuadere e si possa evitare lo sciopero, che in caso contrario sarà inevitabile.

— A Torre Annunziata per ragioni disciplinari fu sospeso un operaio accenditore, ascritto a quella Camera del lavoro, che richiese la di lui riammissione in servizio, ma le sue trattative fallirono e pare che stasera si proclamerà lo sciopero dei gassisti.

Napoli, 20, ore 18. — Oggi una donna del popolo, debitrice del suo fornaio, certo Pasquale, non volendo affrontare le ire del suo creditore, si è servita di un ragazzo, al quale dette una lira per andare a comprare il pane da Pasquale. Pare che costui si sia accorto della manovra, perchè ha presa la lira ed ha mandato via il ragazzo, che si è allontanato piangendo e sbraitando; ma è stato raggiunto subito dalla moglie del fornaio, che lo ha schiaffeggiato, per giunta.

Il ragazzo ha raccontato tutto a suo padre, che munitosi di un bastone si è recato da Pasquale per vendicare il figlio; il panattiere però lo ha affrontato armato di pugnale col quale lo ha colpito due volte freddandolo.

Pei Benadir

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano, 20, ore 23,30 — Gli amministratori della Società del Benadir tennero oggi e stasera due lunghe sedute, presenti l'avvocato Travelli e il deputato Chiesi, i quali, reduci dalla Colonia, esposero i fatti e le impressioni della visita.

Ogni deliberazione od almeno pubblicazione fu rimandata ad una ulteriore seduta.

Non è improbabile che si rimandi colaggiù l'avv. Travelli per presiedervi il Consiglio coloniale.

L'on. Pinchia a Milano.

(S) **Milano.** 20. — Il Sottosegretario di Stato, on. Pinchia, accompagnato dal sindaco Barinetti e dall'on. deputato Maino, ha visitato oggi parecchie scuole elementari, le gallerie di arte moderna ed antica ed il Castello Sforzesco, ricevuto dall'assessore Sinigaglia e dalle autorità.

Sorpresi da una valanga

Torino, 20 — (*ermon*). Un reparto *sciatori* del 3° regg. alpini fu sorpreso dalla tormenta, verso sera, sulle Alpi soprastanti Bardonecchia: li raggiunse una valanga che travolse i soldati Couya, Abbà e Giors. Accorsero in loro aiuto il tenente Trinchieri, il caporale Héritier ed i soldati Barral, Carron, Breusa ed Illis; tutti disprezzanti ogni pericolo prestarono il loro valido aiuto ai compagni, riuscendo a liberare quasi subito i soldati Couyn e Abbà. Si scoprì invece che il soldato Giors era interamente sepolto dalla valanga, e solo la punta dell'alpenstock indicava il luogo dove giaceva; pure la squadra di salvataggio continuò coraggiosamente il suo pericoloso lavoro e dopo mezz'ora riuscì fortunatamente a liberare dalla neve la testa del disgraziato Giors, ancora in vita e che fu completamente liberato.

Verso le 9 di sera tutti riuniti rientrarono in Bardonecchia.

Il Duca d'Aosta, comandante della Divisione, segnalando il fatto, ha encomiato solennemente il capitano comandante la Compagnia, Mario Riveri, per la perizia ed arditezza con cui diresse la marcia, ed i tenenti Paolo Barbero, Mario Musso, Augusto Allois, Giulio Trinchieri, Vittorio Visconti e Corrado Venni che lo secondarono con intelligenza ed energia; l'encomio fu esteso anche al caporale Héritier ed ai soldati Barral, Carron, Breusa ed Illis.

Il comandante del 3. alpini fu incaricato di mandare, a titolo d'onore, una copia dell'ordine del giorno contenente la narrazione del fatto ai Sindaci dei Comuni cui i sunnominati alpini appartengono, nonchè una copia anche alle rispettive famiglie.

Si loda l'ottima iniziativa senza precedenti, perchè è la prima volta che si fa la comunicazione degli ordini del giorno ai Sindaci ed alle famiglie dei militari che hanno preso parte a qualche fatto rimarchevole.

Nel porto di Genova

Genova, 20. — Ieri furono caricati in questo porto 1171 carri, di cui 486 di carbone per i privati e 80 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 266, dei quali 177 per imbarco

Omonimia. — Il cav. Ettore Podio del Gabinetto del Ministero delle finanze ci prega di pubblicare che egli non è nemmeno lontano parente di quel suo omonimo arrestato a Torino, come ci riferiva un nostro telegramma dell'altro giorno.

SCIENZE E LETTERE

Una nuova invenzione di Edison?

New-York, 20. — I giornali annunziano che Edison presenterà presto un nuovo telefono, il quale permetterà alle persone che parlano di vedersi.

Ambasciate giapponesi a Roma

nei Secoli XVI e XVII.

Marco Polo ebbe, nei suoi portentosi viaggi, notizia delle isole del Giappone, ch'egli chiamò Zipangri o Zipangu; ma passarono due Secoli prima che questo paese venisse calcato da europei.

Fu soltanto nel 1542, essendo Martius Alsonzo di Souza vicerè portoghese delle Indie Orientali, che tre mercanti del Portogallo, Antonio di Nota, Francesco Zeimota e Antonio Peixota, veleggiando per la Cina, furono gettati da una burrasca sulle coste del Giappone e, attratti dalla bellezza e dalla ricchezza del sito, vi si stabilirono aprendo un fondaco in Nagasaki, allora piccola borgata, divenuta presto, grazie al commercio europeo, una importante città.

Il 15 agosto 1549, San Francesco Saverio, apostolo dell'Indie Orientali, approdò a Cangoxima e cominciò a predicare il Vangelo. I re di Naugato, Omura, di Bungo e di Arima, ricevettero il battesimo e nel 1580 già si contavano nel Giappone 200,000 cristiani.

Allora Gregorio XIII vi fondò una casa professa dei Gesuiti e tre seminari in Arima, Anauci e Funai, e destinò ogni anno la somma di 4000 scudi d'oro pel mantenimento di tali istituti. Dopo ciò i tre re anzidetti furono indotti dai Gesuiti a spedire un'ambasceria a Roma.

La missione si compose di Manzio-Ho per Francesco re di Bungo, di Michele Gingiva per Bartolomeo re d'Omura e di Naugato e per Rotasio re di Arima, oltre Martius Fara e Giuliano Nicaura, tutti giapponesi, accompagnati dai padri Gesuiti Nuno Rodriguez e Diego de Mesquita.

Gli ambasciatori s'imbarcarono a Nagasaki il 20 febbraio 1582 sopra una nave portoghese e giunsero a Roma, dopo una sosta in Portogallo, il 22 marzo 1585.

+

L'arrivo di quest'ambasceria cagionò una grande allegrezza nel Papa, nella Chiesa e nella città. Al tempo di Augusto « si videro gli Sciti e i Sarmati mandare ambasciatori a chiedere l'amicizia di Roma e i Seri e gli Indiani, che abitano sotto il Sole stesso, venire a portare le perle e i diamanti, nonchè gli elefanti che si traevano appresso, maravigliati dalla lunghezza del viaggio ch'era durato quattro anni, mentre il loro solo colore bastava a dimostrare ch'essi arrivavano da un altro emisfero ». (1) Ma i Giapponesi venivano da assai più lungi, e il loro omaggio al Pontefice era una nuova prova solenne dell'eterna missione incivilitrice di Roma e dell'immensa forza morale del Vangelo.

Il giorno seguente al loro arrivo gli ambasciatori giapponesi furono condotti con solenne cavalcata al Palazzo Vaticano e introdotti nel pubblico concistoro alla presenza di Gregorio XIII, al quale consegnarono le lettere dei rispettivi Sovrani. Il padre Maffei, gesuita, fece da interprete. Il Pontefice abbracciò gli ambasciatori e, commosso nel vedere che da regioni tanto lontane si mandavano omaggi alla tomba degli Apostoli, esclamò più volte: « Ora sì, mio Dio, che il vostro servo va a morire in pace ».

+

Pochi giorni dopo Gregorio XIII morì e salì sulla cattedra di San Pietro il papa Sisto V. Questo, nel solenne possesso che prese il 9 maggio 1585 dalla Basilica Lateranense, diede un posto distinto nella cavalcata agli ambasciatori giapponesi, e uno di costoro resse la staffa al Papa nell'atto di salire a cavallo.

Quindi Sisto V ospitò gli ambasciatori nella magnifica vigna che egli possedeva a S. Maria Maggiore. I giapponesi, durante una processione portarono le aste del baldacchino e durante la Messa versarono l'acqua nelle mani del Papa e ne ricevettero la comunione.

Al momento della partenza, Sisto V regalò a ciascun ambasciatore 3000 scudi e accrebbe di altri 3000 la dotazione della missione cattolica giapponese fatta da Gregorio XIII. Inoltre creò i legati giapponesi cavalieri dello Sperone d'oro e li aggregò al patriziato romano. Intorno al soggiorno di quest'ambasciata nella capitale del cattolicismo esiste la « Relazione della venuta degli ambasciatori giapponesi a Roma, fino alla loro partenza per Lisbona » scritta da Guido Gualtieri e pubblicata nel 1586.

Il diarista Gigli narra che il 29 ottobre 1615, durante il pontificato di Paolo V, fece il suo ingresso solenne in Roma un altro ambasciatore giapponese.

(1) **Floro.** *Epitome de gestis Romanorum*, IV, 12 — **Svetonio.** *In Augusto*, 21. — **Eutropio.** *Breviarum historiae romanae*, lib. VII, 10.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Ardore*, commedia in 3 atti di Cosimo Golrgieri-Contri cadde rumorosamente al Manzoni di Milano. La commedia fu giudicata troppo esile e fiacca, assai pretenziosa e punto originale.

Non c'è male!... ci sembra.

Inoltre la situazione è ben definita dall'autore fin dalle prime scene.

Filippo Ramboni ama riamato Giuliana Valdreati, ma non si confessano la loro fiamma perchè Filippo è ammogliato e Giuliana una ragazza onesta. Filippo oscilla continuamente fra il desiderio e il rimorso e ambedue, senza confessarselo, aspettano che la moglie di Filippo, malata, li tolga d'impaccio con la sua morte.

Essi intanto aspettano e sospirano: senonchè i due finalmente una sera si confessano e si baciano. Il loro amore comincia e si prolunga annoiando il pubblico. Intanto la moglie di Filippo tenta d'uccidersi stanca di attendere la morte e il marito teme che questo sia avvenuto perchè lei sa del suo colpevole amore e si riavvicina alla moglie. Ma Giuliana è gelosa e ottiene che Filippo fugga con lei. Filippo acconsente, ma al dunque Giuliana dice che con con ciò ha voluto solo una prova e aspetterà la morte della moglie di Filippo... È basta!... Il pubblico del Manzoni ha avuto arciragione.

— La favola degli *Intrusi* di D. Signorini, data all'Alfieri di Torino è la seguente:

In un piccolo paese capitano due forestieri: Albani ricco signore che compera una fattoria e un professore Mario che convive con una donna che non è sua madre, ma che l'aveva raccolto bastardo ed educato.

Accade un assassinio d'una ragazza e l'Albani ne è accusato autore che viene arrestato e lascia sola esposta ai dileggi del paese sua figlia Clemenza.

Anche Mario, inviso nel paese perchè forestiero, viene accusato di manifestare idee sovversive nel Ginnasio dove insegna e di convivere con una donna non sua, dietro di che viene sfrattato dal sindaco.

L'Albani è riconosciuto innocente e tornato a casa decide di andarsene da quel paese maledetto, e Mario finisce con l'innamorarsi di sua figlia. L'Albani permette il matrimonio e così gli intrusi avranno un'era di pace.

Lirica — Il soggetto di *Nadeya* di Cesare Rossi, che parve una rivelazione, tratta delle avventure di un'avventuriera russa. Nadeya, portata ancora bambina dalla Russia a Parigi e venduta agli zingari.

D'amore in amore la fanciulla passa a Mikael, giovane ufficiale, a prezzo d'un delitto, ma si stanca anche di lui e riesce a farsi sposare da un vecchio principe, che la lascia quasi subito vedova e ricchissima.

Con la sua arte fascinatrice la bellissima donna seduce e fa suo anche le Czar. Sfilano i prigionieri russi spinti alla morte in Siberia e fra questi è Mikael che Nadeya riesce a far liberare.

Il giovane vuole strappare l'antica amante al Sovrano e cerca intanto di ucciderlo; entrambi sono vittime del veleno dopo un vano tentativo di fuga.

L'opera è divisa in un prologo e 3 quadri e suscitò, come dicemmo, vero entusiasmo.

I disastri nei teatri.

Signor Direttore,

Roma 19 gennaio 1904.

Permettetemi qualche osservazione all'articolo *Dopo la catastrofe di Chicago*, in cui il vostro collaboratore attribuisce i disastri degli incendi dei teatri al panico prodotto « dall'egoismo, l'ignoranza e alla cattiva educazione delle donne! ».

Prima di tutto io gli auguro sinceramente di non aver mai occasione di provare il suo altruismo e la sua cortesia, lasciandosi stoicamente soffocare dal fumo od arrostire dalle fiamme. Poi mi permetto di ricordargli che durante l'incendio del Bazar di carità a Parigi ed in quello del teatro a Chicago si son visti degli uomini calpestare donne e fanciulli per arrivare all'uscita.

Là non si tratta, evidentemente, del grado di coltura intellettuale: il terrore immenso che invade le masse non è prodotto soltanto dall'*idea* immediata della morte, ma soprattutto dalla *sensazione* anticipata del soffocamento all'apparizione del fumo, che precede quella del fuoco.

L'asfissia fa più vittime delle fiamme e l'istinto spinge a cercare l'aria respirabile.

Come rimedio il vostro *Centurione* propone di sfollare i teatri dalle donne, dai bambini e dal volgo tanto impressionabile perchè altrettanto ignorante.

Questa misura draconiana gli sembra facile, moltiplicando gli spettacoli diurni pel popolo e rialzando i prezzi la sera per le persone che desiderano correre il rischio di essere bruciate vive aristocraticamente!

Ora *Centurione* ignora probabilmente che il popolo ed i ragazzi sono occupati il giorno al lavoro ed agli studi: appunto avendo libera la sera, riempiono i teatri e le osterie. Rendere loro inaccessibile questo svago nelle ore d'ozio sarebbe una ingiusta privazione. Forse è più ragionevole esigere la massima sicurezza dalle imprese teatrali, che aspettarla dal pubblico, anche quando una speciale educazione gl'infondesse il sangue freddo dei pompieri!

A parte i provvedimenti tecnici, a me pare che si diminuirebbe di molto il pericolo:

1° limitando quasi alla metà il numero dei posti (la platea e le gallerie sono affollatissime);

2° sostituendo le file di sedie *trasversali* con file *dritte*, che faciliterebbero l'isolamento del pubblico senza diminuire il numero dei posti;

3° rimpiazzando le porte con le tende, ad eccezione di quelle esterne, che dovrebbero facilmente aprirsi in fuori al minimo segno d'allarme.

Il vecchio Teatro Apollo, di gloriosa memoria, era così. La difficoltà di circolazione s'incontra ordinariamente per giungere al vestibolo.

Se queste misure sembrassero troppo ingenue, vogliate, sig. Direttore, perdonare la mia ignoranza e gradire l'assicurazione della mia perfetta considerazione.

Una delle egoiste.

Risponderemo brevemente domani.

Sports

Escursione a M. Gennaro (1271 m.). — Domenica 24 corr.: Part. in ferrovia ore 7,30 — Arrivo a Palombara ore 8,35 — Arr. vetta per Valle Stretta, ore 12. — Colazione.

Partenza ore 13 — Arr. Marcellina per la Mezzaluna, ore 15,30 — Part. dalla stazione di Palombara 16.40 — Ritorno ore 17.35.

Spesa L. 2.50. Portare la colazione. Dir.: G. Buttini.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 20, ore 10. — (*de Boissieu*). — Quarantaquattro tiratori presero parte ieri alla gara per il premio dei Myosotis (*handicap* 1000 franchi) che fu vinto dal signor Castadère, il quale a 26 metri e mezzo uccise 18 piccioni tirando 18 colpi. Secondo e terzo i signori Haydon e De Worellas, i quali, rispettivamente a metri 22 e 25 uccisero ciascuno 17 piccioni tirando pure 18 colpi.

Le altre « *poules* » furono vinte dai signori Kur e Jouran.

Presero parte al tiro i signori barone Tavarnost, Spalding, conte di Robiano, De Gillet, Léo, Maras, Doris, Pfeiffer, marchese di Longuiel, Blake, Erskine, Avril, Hall, Brasseur, R. Geargand, Moncergé, Zabloki, De Pape, Rondeaux ecc.

Domani 21, a mezzogiorno, premio delle Hortensias (1000 franchi distanza fissa): *pigeons d'essai* alle 11.

Drammi di terra e di mare

Naufragio.

Spezia, 20 — Il cutter *S. Caterina* del compartimento di Porto Ferraio, capitano Cecchi, ha naufragato nelle vicinanze di Capo Calamita.

L'equipaggio si è salvato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 21 gennaio 1904 — S. Agnese

Leva il Sole alle ore 7.34 m. — Tramonta alle 5.08 s.
Leva la Luna alle ore 9.20 m. — Tramonta alle 8.58 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 20 gennaio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	- 0.2	coperto	Nizza	4.4	1/2 coper.
Amburgo	- 1.7	nebbioso	Zurigo	- 3.5	coperto
Vienna	- 1.0	coperto	Costantin.li	5.7	coperto
Madrid	6.4	1/4 coper.	Malta	8.5	1/2 coper.
Parigi	- 3.6	sereno	Atene	11.2	piovoso

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	4.3	sereno	mosso	8.2	3.9
Torino	0.6	coperto	—	1.0	- 2.8
Milano	1.6	coperto	—	4.1	- 0.8
Venezia	1.3	1/4 coperto	calmo	8.8	0.8
Bologna	1.7	3/4 coperto	—	2.6	0.5
Ravenna	1.5	1/2 coperto	—	5.1	- 1.2
Ancona	8.0	coperto	agitato	9.5	4.0
Firenze	4.0	sereno	—	5.0	3.5
Roma	5.4	3/4 coperto	—	7.5	2.2
Bari	9.8	coperto	mosso	9.8	4.0
Napoli	7.0	piovoso	calmo	7.8	3.6
Caggiano	0.4	nevica	—	2.6	- 1.0
Tirolo	1.8	nevica	—	4.0	- 2.2
Palermo	4.4	1/4 coperto	calmo	10.9	- 2.5
Messina	0.6	coperto	calmo	11.9	7.7
Cagliari	4.5	3/4 coperto	mosso	10.0	4.2

Probabilità venti moderati o forti tra Nord e levante; cielo vario all'estremo Nord, nuvoloso altrove con alcune pioggie e nevicate; mare agitato specialmente l'Adriatico.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 754,51. Termometro centigr. massima 8.8 minima 2.2. Umidità relativa 40 assoluta. Vento a mezzodì N. Stato del cielo coperto.

Sciarada.

Il *primo* nel Polesine
Ritroverai di certo;
Fu l'*altro* in *illo tempore*
Navigatore esperto;
In bocca ai demagoghi
Il *tutto* suona ognor.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SOTTOSOPRA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 17 GENNAIO 1904

Perionne Domenico bracciante, con Zacchetti Margherita
Trepiccione Michele con Di Laurenzi Giuditta
Tagliacozzo Saul commesso, con Della seta Allegra
Di Filippo Pace calzolaio, con Di Cesare Maria
Casali Adolfo murat. con Clementi Aurela
Nuscari Giuseppe commesso, con Massimi Elvira
Scarponi Angelo comm. con Di Gianfrancesco Assunta
Bartolini Francesco possidente, con Savoia Emma
Marini Filiberto tranviere, con Papi Wladimira
Lilli Benedetto bracc. con Lilli Clorinda
Cruciani Iginio commesso, con Urbani Giuseppina
Volpicelli Paolo possidente, con Frankenthal Marta
Ganimè Giuseppe carrettiere, con Perugini Teresa
Almrzia domenico cuoco, con Mariani Annunziata
Ulisse Giuseppe vinaio, con Rufini Francesca
Rosa Odoardo medico-veterinario, con Gozzi Adelaide
Galluzzi Cesare impiegato, con Barone Lidia

MATRIMONI del 16 GENNAIO 1904

Caccialupi Oliviero Mario imp. con Czeschner Gina
Minotti Guerriero vettur. con Putti Teresa
La Marra Antonio sarto, con Matilli Rosa
Pompei Giovanni portiere, con Giannini Teresa
Proietti Nicola meccanico, con Rocchi Silvia
Spreafico Riccardo materassaio, con Fattori Rosa
Stazi Adolfo impieg. con Monterubianesi Rosa
D'Amico Enrico negoz. con Gironda Silvia
Paris Giuseppe piazzista, con Lardieri Ida
Frisiori Adriano commesso, con Lanciotti Annunziata

Nati e morti denunziati il 18 gennaio 1904
Nati 64 compresi 2 nati morti
Morti 32 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Panzironi Luigi fu Isidoro, Gallicano, 82, contad. ved.
Vinzi Domenico fu Nicola, Roma, 40, calzolaio, conj.
Gianni Sabatino fu Giovanni, Amatrice, 71, pastore, conj.
Proietti Giulio di Domenico, Amelia, 22, infermiere, celibe
Giorgi Francesco fu Pietro, Arcevia, 47, insegnante, celibe
Cristodoro Cesare fu Antonio, Roma, 60, cuoco, celibe
Marconi Damaso fu Francesco, Poggio, 50, cacciatore, celibe
Andreanelli Giosafatte fu Giacinto, Scapezzano, 47, facoc. conj.
Carosa Fedele fu Nicola, Roma, 57, imbianchino, ved.
Chellini David fu Pasquale, Firenze, 69, muratore, conj.
Pizzuti Matilde fu Giuseppe, Panzano Rom. 66, ved. Martelli
Pellegrini Antonio fu Pietro, Roma, 76, beccaio, conj.
Cometto Oreste di Carlo Giuseppe, Roma, 7
Di Giacomo Francesco fu Nicola, Leonessa, 67, cats. conj.
Gabrielli Rosa fu Aurelio, Arezzo, 62, ved. Sarestano
Arnoldo Giuseppina di Ferdin. Mirandola, 33, levat. nubile
Sordoni Domenico fu Antonio, Macerata, 75, impieg, ved.
Ulivi Angela fu Domenico, Isola del Giglio, 78, ved. Muzzi
Collalti Chiara, Roma, 50, ved. Iacopini
Corradini Adelaide fu Benedetto, Roma, 72, conj. Vannutelli
Onorati Luisa fu Vincenzo, Roma, 77, ved. Sideri

✝

Ricorrendo dimani 22 gennaio il 1° anniversario della morte della

Duchessa Arabella Salviati

nata Fritz-James

nella chiesa del Gesù all'altare di S. Francesco Saverio ed all'altare Maggiore, verranno celebrate tutte le messe in suffragio dell'anima Sua, secondo il desiderio espresso dalla defunta.

La Famiglia

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

R. Arsenale Spezia - 1 febbraio - Appalto facchinaggio della R. Marina per un triennio. Prez. L. 110.000

Ministero LL. PP. - 13 febbraio - Sistemazione dell'argine sinistro d'Adige a Cavanera m. 1109. Prez. L. 288.622.

Comune di Seregno (Monza) - 8 febbraio - Manutenzione per anni 9 delle strade, piazze ecc. Prez. annuo L. 8011.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: avv. Tanganelli — *Giudici*: avv. Carrotta, Faggella Donato e Apponi (supplente).
P. Min.: avv. Crisafulli — *Cancelliere*: Risoldi.

Querela Bettolo-Ferri.

Udienza del 20.

Riprende l'on. Lollini, il quale dichiara che prima di passare al contratto dei 20 milioni deve dire qualche parola sull'indennità pagata al Pres. del Cons. Superiore di Marina.

L'oratore, dopo avere lungamente esaminato il decreto del 1877, la legge del 1882 e gli assegni fissi degli ufficiali della R. Marina, afferma che con quel pagamento era evidente il pensiero di frodare la legge e per ciò si commise un vero delitto previsto dall'art. 413 o dal 175 del Cod. Pen.

Sostiene quindi che il Bettolo se anche per un mese continuò nel pagamento di un mandato già dai predecessori autorizzato non agì correttamente.

Dice che i documenti presentati come mandati non sono attendibili perchè mancano delle dovute garanzie, essendovi soltanto il timbro della Corte dei Conti.

Dice essere ammissibile l'ipotesi che questi documenti siano stati fabbricati ora (!) per regolarizzare in qualche modo una posizione illegale. Ma se anche quei documenti fossero veri, osserva il Lollini, furono sempre tenuti nascosti e quindi era nel vero il Ferri quando affermò che le indennità erano pagate illegalmente.

Si è vantata dalla *P. C.* la illibatezza dell'amm. Accinni, senza ricordare che non si peritò di raccomandare alla Banca Romana il sig. Pinto, quello del riso (che viceversa era un capo div. a riposo!).

Presidente. Presenti il volume dell'inchiesta.

Ferri. Le indicai io alla Camera, quando li presi tutti e due, Albini e Accinni!

Lollini. Presenterò il volume dell'inchiesta.

Passa, finalmente, al contratto di 20 milioni e ritiene che non fosse necessario e che in ogni caso non era da spingere a 20 milioni quel contratto.

Dice che fu illegale, perchè lo stanziamento di quei fondi usciva dai limiti stabiliti in bilancio pel naviglio, che andava fino al 1899, epperò Bettolo non lo presentò al Parlamento, sapendo di trovarvi un controllo fastidioso.

Nè vale invocare i precedenti, perchè, secondo l'oratore, dal 96 in giù, dopo la nuova legge, la consuetudine di tale specie di violazione era stata spezzata. Nega che Palumbo avesse preparato il contratto.

Udienza pomeridiana.

Entrando nel merito del contratto dei 20 milioni, l'on. Lollini dice che se v'era un momento in cui lo Stato potesse ottenere migliori prezzi era forse quello, quando il Bettolo andò al potere, perchè la Terni aveva estinto i suoi debiti.

Dice che Brin fu un gran colpevole, per aver affidato all'industria privata la corazzatura delle navi, ma una volta per quella via bisognava mettere la Terni in condizioni di poter rispondere alle esigenze! Bettolo invece snaturò il pensiero di Brin!

Passa alla questione della gara internazionale, affermando, che essa non solo era possibile, ma necessaria. Brin non poteva servirsene, perchè voleva creare l'industria delle corazze in Italia, ma ora che essa era creata...

Caveri. Bettolo doveva distruggerla!

Lollini. Risponderò anche a questo.

Pres. On. Lollini, non si volti indietro agli avvocati della P. C., così eviterà di raccogliere le interruzioni.

Callegari. Ma se le va cercando!

Lollini. Continua sulla possibilità di indire la gara internazionale, ma soggiunge che ora non è più eseguibile, poichè è intervenuto il *trust*, che allora non c'era ancora!

Bettolo, secondo l'oratore, non chiese i prezzi all'estero per servirsene come calmiere, ed afferma che secondo i calcoli suoi, cioè dell'on. Lollini, il ribasso del 5 0/0 di Morin si riduce a 2 e quello del 10 ottenuto da Bettolo a 1,25 0/0!

Conclude che il contratto del 1884 di Brin era molto più rigido.

Ricorda, *en passant*, le dichiarazioni di quegli onesti, che dissero esservi camarille più potenti dei ministri, per dedurre che le accuse di Ferri sono nella coscienza di tutti!

Richiama quanto scrissero il *Caffaro* ed il *Mattino*, notando che il primo cambiò rotta, mentre di Palma nel *Mattino*, per ragioni elettorali, da diffamatore diventò apologista di Bettolo.

Tutto il processo, conchiude Lollini, ha rivelato grandi cose, ma la più eloquente manifestazione di quanto Ferri dimostrò, egli la trova nel silenzio dei Ministri e di Zanardelli quando le accuse furono portate alla Camera.

Oggi alle 10 parlerà l'on. Ciccotti.

Corte di Assise di Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 20, ore 24 — (*ermon*). — Lo spazzaturaio Gioli fu condannato stasera dalla Corte d'Assise a 25 anni e 2 mesi di reclusione.

La sentenza fu accolta dal pubblico con grida ostili all'imputato.

Il Presidente lo richiamò all'ordine.

Si commenta il verdetto dei giurati, il quale concesse per alcuni casi la parziale infermità di mente, mentre la negò per altri.

Dalla Provincia Romana

Ronciglione, 20. — La calma continua e la cittadinanza ha riprese le ordinarie abitudini.

Oggi sono partiti 50 carabinieri ed il sotto-prefetto Bladier; rimangono quattro compagnie di fanteria.

Abbiamo avuto la visita del consigliere provinciale Luigi Franceschini.

Se non si sono verificati gravi incidenti, devesi all'opera conciliativa della truppa, coadiuvata efficacemente da molti popolani, fra cui primi i fratelli Palazzi.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, e i mons. Grazioli e Cecchini vescovi ausiliari.

Nel pomeriggio ricevette il conte Grosoli, il quale gli presentò il volume degli atti del Congresso di Bologna.

— L'*Osservatore Romano* di ieri (20) ha pubblicato un *motu proprio* del Papa, col quale si affida la nomina e la scelta dei vescovi italiani alla Congregazione del S. Uffizio incorporando in essa l'attuale Commissione cardinalizia e sopprimendo la carica di Uditore santissimo.

— Ieri mattina il Papa si recava a visitare i Musei e le Gallerie vaticane, accompagnato dal comm. Galli, direttore dei Musei.

— Il Papa ricevette in privata udienza il conte Mariano Silvestri-Fea con la famiglia e il figlio Ildebrando, guardia nobile.

— La contessa Caffarelli, presidentessa del Patronato della Commissione catechistica, è stata insignita della croce di 1ª classe *Pro Ecclesia et Pontifice.*

— Si annunzia per il prossimo mese di maggio un pellegrinaggio dei cattolici polacchi degli Stati Uniti. E' la prima volta che i polacchi d'America organizzano un pellegrinaggio a Roma, ed avrà notevole importanza in vista del movimento e dell'agitazione manifestatisi recentemente in quelle popolazioni.

Ambasciata di Germania — Ieri sera S. E. l'ambasciatore, conte Monts, diede al palazzo Caffarelli un banchetto di 23 coperti in onore dei Delegati per le trattative commerciali. Vi presero parte il Min. degli esteri, sen. Tittoni, il Min. della P. I., on. Orlando, il Min. di Baviera, i senatori Blaserna e Malvano, l'on. Pantano, von Koerner, dir. gen. al Min. esteri di Germania, insieme ai delegati sig. Wermuth, dir. gen. agli interni, sig. Johannes, cons. relatore agli esteri, sig. Lusenski, cons. int., del Min. del commercio prussiano, il sig. Menschel, della Tesoria dell'Impero, il comm. Callegari, isp. gen. al Min. d'agricoltura, cav. Luciott delle Gabelle, conte Alberti, comm. ing. Koch e dott. Michel dell'Ambasciata, il cav. Joel, dir. della Banca commerciale, von Schönebeck, sig. Silmitzer, Console di Germania, von Jagow, cons. dell'Ambasciata, von Iohnston, add. mil., e il cons. di pref. [illegible]

Il banchetto ebbe luogo nella sala rossa e riuscì animatissimo.

A Montalto di Castro. — Ieri, alle 14,40, partirono da Roma S. E. Barrère, ambasciatore di Francia, i senatori Colonna F. e Guglielmi e molti signori e signore dell'aristocrazia, per recarsi a Montalto di Castro, ad una partita di caccia.

Essi sono ospiti del marchese Guglielmi.

Il Prefetto Colmayer. — Stamane, alle ore 9.25, il prefetto comm. Colmayer partirà per Firenze, per deporre nel processo Palizzolo.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per domani sera.

Decreti del Prefetto per i teatri di Roma. — Su relazione della Commissione incaricata di studiare le condizioni dei teatri dal lato tecnico ed igienico, il Prefetto ha emanato i decreti relativi al teatro Costanzi e al Drammatico Nazionale, che più o meno riguardano provvedimenti di massima, i quali se tendono ad assicurare sempre più la sicurezza dei nostri teatri, non fanno che confermare come in fondo in fondo, salvo poche precauzioni di dettaglio, sotto questo rapporto si abbia ragione di stare tranquilli.

Per il teatro Costanzi ha ordinato che entro otto giorni venga provveduto:

1. Lasciare libero al servizio dei vigili, lo spazio fra l'arco scenico e la prima quinta in ambo i lati del palcoscenico e non ingombrare in alcun modo la visuale per la conseguente vigilanza.

2. Aumentare sia sul palcoscenico che in tutti gli annessi del teatro i lumi di sicurezza.

4. Apporre sopra ogni porta di uscita di sicurezza la scritta « Uscita » sul vetro illuminato posteriormente provvedere in fine che al termine dello spettacolo siano aperte tutte le porte di uscita nessuna esclusa.

5. rendere libere le corsie laterali della platea, munendole di cancello da aprirsi automaticamente verso lo spazio destinato ai posti in piedi.

Che i seguenti provvedimenti dovranno essere presi in uno spazio non superiore ai due mesi.

a) Sopprimere una delle cinque file ai fianchi del loggione allargando convenientemente le residuali quattro che attualmente trovansi ravvicinate fino a raggiungere la distanza fra loro di m. 0,35.

b) Portare lo spazio libero fra le file delle poltrone, delle sedie e degli scanni dell'anfiteatro alla misura regolamentare di m. 0,50.

c) Rendere apribili in tutta la loro ampiezza le imposte delle porte di uscita che attualmente si aprono soltanto nella parte centrale.

d) Procurare due uscite dirette all'esterno delle scalette pei camerini e ballatoi di servizio del palcoscenico in modo da evitare che gli artisti siano obbligati a traversare il palcoscenico per mettersi in salvo in caso di panico.

e) Munire la bocca d'opera di telone di sicurezza metallico e farlo discendere appena impiantato una volta almeno durante lo spettacolo.

f) Rinnovare i telai destinati a formare il soffitto del palcoscenico in occasione dei veglioni.

g) Aumentare il numero, la portata e la pressione delle bocche d'incendio.

h) Spalmare con preparato ignifugo tutte le armature ed apparecchi fissi del teatro tanto sopra quanto sotto il palcoscenico.

i) Sistemare le cabine di manovra e tutte le condotte della luce elettrica costituendo le prime con materiale incombustibile e custodire le seconde in involucri metallici o amianto.

l) Provvedere perchè l'impresa tenga magazzini per deposito dell'attrezzeria e del materiale di lana costituente il corredo della compagnia.

m) Provvedere a che le porte dei palchi si aprano tutte dall'esterno all'interno.

n) Numerare e rendere fissi i posti del loggione escludendo le sedie, anche se fisse, e sostituendole con robuste panche fisse disposte in modo da lasciare all'ingiro una corsia di almeno 0.50 di lunghezza.

o) Tenere distinti i biglietti d'ingresso per la platea, avi palchi e gallerie pel loggione e pei posti in piedi.

p) I posti in piedi non dovranno eccedere il numero di 4 per m. q.

Per il Drammatico Nazionale si dispone altresì urgentemente quanto si è detto per il Costanzi, ordinando in più di far scendere una volta almeno per ogni rappresentazione il telone di sicurezza di cui è provveduto; rimuovere la strozzatura che produce in una delle porte il cancello collocatovi per regolare l'ingresso facendo in modo che appena è cominciato lo spettacolo la porta sia aperta e rimanga libera per tutta la sua ampiezza; aprire permanentemente al pubblico la scala secondaria a destra; rimuovere il cancello che separa il lubbione dalla scala dei palchi, dovendosi impedire il passaggio soltanto a mezzo di guardiani.

Oggi con altro decreto saranno date le prescrizioni per il Politeama Adriano.

Il prefetto, a mezzo della Commissione permanente di vigilanza, presieduta dal consigliere di prefettura cav. Lanzara, ha ordinato una nuova accurata visita in tutti i teatri ed altri locali adibiti a pubblici spettacoli in Roma, per riconoscere la loro condizione nei rapporti della pubblica incolumità.

La Commissione stessa inizierà da domani il giro di ispezione.

La malaria nella Provincia di Roma

Poichè in questi giorni appunto si stanno, con lodevole iniziativa, raccogliendo i fondi per far fronte alla campagna malarica che la Croce Rossa viene svolgendo da alcuni anni nell'Agro Romano, non è fuor di luogo riassumere dalla relazione sanitaria del nostro medico provinciale dott. Ravicini alcuni cenni statistici che riguardano la nostra provincia:

La statistica dei casi di malaria comincia solo col 1902, perchè la denunzia ne fu resa obbligatoria soltanto col regolamento generale sanitario del 3 febbraio 1901. Però nella classifica dei morti troviamo pel 1901 la cifra di 470 decessi, dovuti per 334 alle varie forme acute della malaria e per 136 alla cachessia palustre; ciò che equivale a 3,92 morti per ogni diecimila abitanti.

Sebbene questa mortalità per malaria sia sensibilmente inferiore alla media riscontrata nel Regno, in cui, essendo morte 13558 persone nel 1901 per malaria, si verificò il rapporto di 4,11 per diecimila abitanti, tuttavia è sempre enorme, quando si considera che il numero di questi morti non rappresenta tutti gli ultimi e perniciosi effetti dell'infezione malarica, e quando si pensa che non si dovrebbe oggi morire di malaria coi mezzi preventivi e curativi di cui disponiamo.

Nel 1902 vennero denunziati 7984 casi di malaria con 320 morti, nel rapporto del 4 0/00; epperò con un probabile numero di casi molto minore del 1901, in cui a 470 vittime, ritenendo fisso l'accennato rapporto, dovrebbero corrispondere 11726 casi. Dei 320 morti, 227 sono dovuti a tutte le forme acute dell'infezione, 93 a cachessia palustre. La proporzione della mortalità colla popolazione sarebbe stata in quest'anno molto minore e cioè soltanto del 2,69 per diecimila abitanti.

A tale proposito è utile rilevare come sia stata iniziata la designazione e la delimitazione delle zone malariche nella nostra Provincia con un lavoro lungo e minuzioso eseguito dal nostro ufficio provinciale, cooperato da funzionari dell'ufficio tecnico di Finanza, il quale sta ora completando il materiale tracciato di esse con rilievo dei numeri di mappa dei terreni di confine delle zone stesse, per l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 2 novembre 1901 contro la malaria.

In complesso si riscontrarono zone malariche in 178 Comuni della Provincia: ma il numero delle zone è di oltre 300, perchè si ebbe cura di comprendervi di ogni Comune solo quelle località che veramente corrispondessero allo spirito della legge e in cui, per la presenza di acquitrini o di stagni, per la constatata determinazione *in loco* di febbri malariche primitive e per la esistenza di insetti malariferi, si potesse temere la propagazione delle febbri di malaria.

Questi rilievi sollevarono in alcuni casi timori e lamenti, quasichè si volesse per essi bollare col marchio di malsania località ritenute sane. Ma in sostanza valsero a limitare moltissimo il supposto dominio della malaria, modificando sensibilmente il cartogramma della Provincia rispetto a questa infezione; cartogramma che si presentava a tinte fosche in quasi tutta la Provincia, e che ora mostra oasi numerose d'immunità; mentre poi le zone di malaria, tracciate secondo lo spirito informatore della legge, comprendono anche località di mitissima infezione.

Alla Congregazione di Carità. — Ieri il principe di Civitella Cesi, Don Augusto Torlonia ha preso possesso del suo nuovo ufficio di presidente della Congregazione di Carità.

Dall'egregio avv. Tassi, segretario generale della Congregazione, gli fu presentato tutto il personale, pel quale il principe Torlonia ebbe parole di fiducia e di incoraggiamento.

L'operosità del principe di Civitella Cesi non lascia dubitare che il nuovo presidente saprà degnamente rispondere al suo alto ufficio.

La tassa sui velocipedi — Il ruolo dei possessori di velocipedi pel 1904, compilato a norma dell'art. 4 della legge 22 luglio 1897, sarà pubblicato da oggi al 28 corr. all'Albo Pretorio, per essere esaminato da chiunque vi abbia interesse.

I reclami contro il ruolo suddetto sono ammessi entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione.

Si faranno noti con speciale avviso i giorni nei quali si procederà dal R. Verificatore dei pesi e misure alla bollazione dei velocipedi ed alla riscossione della tassa.

Nel personale ferroviario. — Iersera, al Ristorante Valiani, i capi stazione e i gestori della ferrovia di Termini, offrirono un banchetto al cav. uff. Arturo Gabussi, già capo-stazione principale aggiunto in Roma, ora promosso capo stazione principale di Napoli.

Furono fatti molti brindisi.

I giurati. — La lista dei giurati per l'anno 1904 approvata dalla Giunta distrettuale, trovasi ostensibile in una sala della Direzione di statistica in Campidoglio sotto il portico del Vignola e vi rimarrà per 10 giorni da oggi a comodità di chiunque voglia prenderne cognizione.

La sistemazione del quartiere dell'Oca. — Stante l'abbreviazione del termine venerdì 29 corrente in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di marciapiedi nel quartiere dell'Oca. E' prevista la spesa di L. 15,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, ed aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Una nuova Associazione. — In questi giorni si è costituita in Roma una *Società medica cattolica* che ha raccolto in brevissimo tempo l'adesione di molti distinti professionisti e di cultori di scienze affini alla medica.

La Società si dedicherà alla discussione di argomenti scientifici riguardanti la professione; ma si propone in particolar modo lo studio di tutte le gravi questioni, che collegano la medicina alla morale e alla fede.

L'ufficio di presidenza è stato costituito così: Presidente Taussig d.r Leopoldo; vice-presidente Petacci d.r Giuseppe; consiglieri Stampa d.r Umberto, Amici d.r Andrea, Lang d.r Ludovico, Tuccimei d.r Giuseppe, Virili d.r Pietro, Baldassari d.r Lamberto, Lapponi prof. Giuseppe; segretario Ponce de Leon d.r Adriano; vice-segretario Gagliani prof. Francesco Saverio.

Saggio musicale. — Per festeggiare l'onomastico della gentile maestra Picconi, i suoi alunni diedero l'annuale saggio vocale e strumentale che riuscì benissimo. Nel canto si distinsero: le signorine Lola Caprara, una promettente artista; Petruzzi, Matteini; i sig.ri: march. De Luca-Resta, comm. Basevi, il tenore Ruspi.

Al pianoforte si rivelarono superiori ad ogni elogio le sig.ne Olga Focacci, Alice Band ni ed Elena Staccioli tre future pianiste, che faranno onore alla valente maestra. Bene pure le sig.ne Mazzolani, Martinelli, Rotacchi e Caprara.

Molto applaudite alcune composizioni dell'esimia maestra.

A rallegrare il trattenimento non mancarono le poesie in romanesco, che disse assai bene il Dupont de S. Pierre e una vera inondazione di fiori, omaggio alla distinta maestra.

I. Istituto archeologico germanico. — Nell'adunanza di venerdì 22 corr., ore 15, il dott. Staehlin leggerà sulla tensa capitolina; il prof. Petersen sui ritratti di Alessandro Magno.

Partenza di truppa per Fara Sabina. — Ieri partì per Fara Sabina una compagnia del 47° regg. fanteria, al comando del capitano Coppola.

Un effetto stupendo fa la bocca delle persone che adottano pei denti il rinomato **ODOL**, di azione deliziosamente rinfrescante ed antisettica.

Corpo delle Guardie municipali — Stato indicante le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 1° al 15 gennaio 1904:

Arrestati: Per furti 6, ferimenti 2, titoli diversi 10.

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 2, spendita di biglietti falsi 0, frodi sul peso 0, vasi non assicurati 0, abbandono di veicoli 0, incolumità pubblica 2, ubbriachezza C, maltrattamenti agli animali 11, portoni aperti 0, accattonaggio 1, titoli diversi 30.

Contravvenzioni: Per panni stesi 85, carrettieri seduti sul carro carico 407, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 224, tassa cani 165, alla legge metrica 7, carta non di prescrizione per involgere derrate 16, all'illuminazione 17, titoli diversi 2559.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 319, altri soccorsi 4, cani accalappiati 109, incendi 2, vetture in depositeria 0, fanciulli smarriti 1, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 2.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 8, consegnati alle guardie 16.

Avvertimenti 287. — Totale delle operazioni 3986.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 10 al 16 gennaio:

Una cedola del debito pubblico del Regno d'Italia per L. 5 — Una lira d'argento — Una tessera intestata a Cruciani Antonio — Un astuccio color rosa con entro un anello di metallo giallo con 3 pietre — Un orecchino di metallo giallo alla Margherita contornato di perline — Una chiave femmina — Portafoglio di pelle verde contenente 3 cambiali — Un portafogli contenente un congedo militare a nome di Rosati Marino — Un guanto di pelle — Un orologio di metallo bianco con catena di maglie — Una polizza del Monte (Agenzia Quintino Sella) — Cinque chiavi — Un portamonete a borsetta di pelle nera con L. 1,05 — Un libro religioso, ed un libretto di appunti intestato a Moiani Armando — Una chiave maschia — Una borsa di panno contenente ferri da vetraio — Un canestro contenente del pane — Uno stemma di famiglia (Costanzi Vannini).

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Dott. cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 11-12 e 2-3. Via della Pace 13.

Piccola Cronaca

Lo straniero aggredito stanotte al Policlinico. — Alle 20,14 di iersera, col treno di Napoli, giunse da Berlino tal Paolo Perion d'anni 23, tedesco, impiegato in una banca berlinese.

Egli, che era in compagnia di un altro giovane e di una signorina, prese alloggio all'Albergo Massimo D'Azeglio e Novara in via Cavour 14-18.

Dopo poco tempo il Perion uscì, e giunto in piazza della Stazione, venne avvicinato, egli dice, da tre individui, i quali lo invitarono a bere ed a mangiare in un'osteria, di cui non seppe indicare la località.

Terminata la cena quei tre individui lo condussero al Policlinico, e quivi giunto gli chiesero del danaro.

Essendosi egli rifiutato venne da loro aggredito a colpi di coltello, quindi derubato dell'orologio e catena d'oro e di 60 lire che teneva nel portafogli.

Fatto ciò i tre fuggirono per opposte direzioni lasciandolo in terra.

Il Perion, riuscito ad alzarsi, si avviò, come meglio poteva, non conoscendo le strade di Roma, verso piazza dell'Indipendenza. Era circa il tocco.

Colà fu incontrato dal possidente Domenico Brigidi, di anni 42, da Forlì, abitante presso Pasquale Caponi, in via Vicenza 56.

Il Brigidi, vedendo un individuo che versava sangue, gli si avvicinò e il Perroni lo pregò di condurlo in piazza della Stazione all'Albergo Massimo D'Azeglio.

Giunto nella sua camera, il Perion si tolse la giacca, ma uscendo il sangue in gran copia fu dallo stesso Brigidi e dal proprietario dell'Albergo trasportato in vettura a S. Antonio.

I dottori Luzzatti e Buonanomo gli riscontrarono due ferite, una alla sinistra del torace, l'altra al braccio sinistro, e si riservarono il giudizio.

All'ospedale accorsero subito i delegati di P. S. Bellone del Commissariato del Viminale, Sgadari della delegazione di fuori porta S. Lorenzo, e Verzani della delegazione di fuori porta Pia.

Ad essi il Perion, per mezzo di un interprete, fece il racconto che noi abbiamo narrato.

Furono sequestrati 60 centesimi, bottoni d'oro per camicia ed alcune carte insignificanti.

L'autorità di P. S. iniziò subito le opportune indagini per l'arresto degli aggressori.

Fu avvertito anche il giudice istruttore.

Il suicida del vicolo del Cinque. — Al vicolo del Cinque n. 32 abita il meccanico dello stabilimento Tabanelli, Orlando Galli d'anni 20 da Roma. Questi recatosi ieri mattina all'officina fuori porta del Popolo venne dai compagni di lavoro accusato di essersi appropriato di due pezzi di bronzo, che invano si ricercavano.

Il genere infamante dell'accusa ebbe tanto potere sull'animo di questo giovane che aveva la coscienza di essere onesto, che ieri alle 16,30, ritornato come di consueto in casa, si chiuse nella sua camera e si esplose un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Alla detonazione accorse il padre Lorenzo che in quel momento trovavasi nella camera attigua.

Alle sue grida salirono il carabiniere Rossi Emilio e il milite della Croce Bianca De Simoni Quirino, e tutti insieme posto il giovane in una vettura lo accompagnarono all'ospedale della Consolazione ove i medici, vista la gravità della ferita, si riservarono il giudizio.

Il Galli aveva lasciato tre lettere, una diretta al padre nella quale gli chiedeva perdono del dolore che gli arrecava, una diretta al suo capo ufficio e una al commissario di P. S. di Trastevere invitandolo a fare delle indagini sul furto, indagini che è certo dovevano far rifulgere la sua innocenza.

Intanto all'officina nel dopo pranzo si facevano le ricerche dei pezzi di bronzo smarriti e ieri sera venivano trovati in fondo ad un cassone.

Misteriosa morte immaginaria di un detenuto. — Lo stagnaro Enrico Bizzoschi del fu Francesco, d'anni 37 da Ferentino di Campagna, abitante in via della Campanella 43, fu arrestato nell'ottobre dello scorso anno, dovendo scontare alcuni mesi di reclusione per furto.

Rinchiuso a Regina Coeli, lunedì scorso, la guardia carceraria Leopoldo Tartarini lo trovò cadavere nella cella n. 515, situata al 5.o braccio.

Il dottor Persichetti visitato il Bizzoschi, giudicò che il detenuto doveva essere stato colpito da una sincope.

Da qualcuno si era posta in circolazione la notizia che il Bizzoschi, dopo di aver mangiato, il giorno antecedente, della carne in umido e della pasta asciutta, aveva accusato violenti dolori di viscere, destando il sospetto che egli fosse morto avvelenato.

Ieri mattina, al Campo Verano, i dottori De Pedys e Massari eseguirono, alla presenza del giudice istruttore avv. Chinni e del cancelliere Silvagni, l'autopsia del cadavere, dalla quale risultò che il Bizzoschi era morto per una lesione organica del cuore e dell'aorta, datata da lunghissimo tempo.

Grave incendio fuori Porta Maggiore — Nella tenuta *Pantano*, a 18 chilometri sulla via Casilina, fuori Porta Maggiore, di proprietà del principe Scipione Borghese, si sviluppò ieri mattina un incendio in una cascina della lunghezza di metri 110 e della larghezza di 9 metri.

Nella cascina erano 1500 quintali di fieno di proprietà di Eugenio Ciuffa di Montecompatri.

Attigui al cascinale si trovano due fabbricati ad uso abitazione.

Il fuoco, che assunse in breve vaste proporzioni, minacciava anche i due fabbricati.

Sul posto si recarono sollecitamente, al comando del tenente Olivieri, i vigili di via Genova con una macchina a vapore, il carro attrezzi e un carro *Bersia*. Essi riuscirono ad isolare il fuoco.

Accorsero anche i carabinieri con il tenente Albertoni di Frascati.

La cascina andò completamente distrutta.

I vigili, salvo alcuni che rimasero sul posto, fecero ritorno in Roma alle 19.

Documenti del Ministero della marina rubati. — In una agenzia di spedizioni in via de' Cestari è stata rubata, da ladri ignoti, una cassetta contenente documenti e carte di contabilità appartenenti al Ministero della marina.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di P. S. di S. Eustachio, il quale ha iniziato subito le opportune indagini.

La strana morte all'ospedale di S. Giovanni. — Il 16 corrente venne ricoverata all'ospedale di S. Giovanni certa Giuditta Piconi, in Aiuti, d'anni 36, da Croce di Visso, abitante in via S. Quintino 34, la quale accusava dolori di ventre.

La Piconi aggravò rapidamente, e ieri mattina alle ore 8 cessava di vivere.

Dalle indagini praticate dal Commissariato di P. S. dell'Esquilino, risultò che martedì sera la Piconi aveva confessato al marito, il quale si era recato a trovarla, che i dolori di ventre le erano sopravvenuti in seguito a manovre abbortive, consigliatele da una levatrice, la quale si era poi affrettata ad inviarla all'ospedale.

Le indagini proseguono per stabilire come precisamente sono andati i fatti.

Il fatto di piazza S. Croce. — Iersera il cameriere Giovanni Bruni, d'anni 19, romagnolo, abitante in piazza di S. Croce in Gerusalemme 18, recatosi in un forno in via Andrea Provana e condotto, con una scusa, in cantina il commesso del forno stesso Massimo Pacifici, d'anni 17, romano, lo gettò a terra malmenandolo.

Il Pacifici, riuscito a svincolarsi, fuggì, ma inseguito dal Bruni fu da questi preso a sassate e ferito alla schiena ed al braccio sinistro.

Il Pacifici venne medicato all'ospedale di S. Giovanni, dove i medici lo giudicarono guaribile in 20 giorni con riserva. Il Bruni fu tratto in arresto.

Il lavoro dei ladri. — Ieri mattina, alle 9, in via della Dogana Vecchia fu, dalla guardia di P. S. Ferrara, arrestato il pregiudicato Gentilini Riccardo, di anni 27, da Firenze, ab. in via Cappellari 79, perchè colto in flagrante furto di un cappotto nuovo del valore di L. 40, in danno del carbonaio Giovannesi Alessandro, d'anni 27, da Monterosi.

L'arrestato fu tradotto a Regina Coeli.

Musica al Pincio. — Quest'oggi dalle ore 15,30 alle 17 suonerà al Pincio la banda comunale col seguente programma:

1. Ganne - Marche Lorraine.
2. Donizetti - Linda di Chamounix - Sinfonia.
3. Bizet - Carmen - Divertimento.
4. Meyerbeer - Ugonotti - Congiura.
5. Fahrbach - Canti di Nozze - Walzer.

Monte di Pietà.

Venerdì 22 gennaio 1904 - *La 2ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati a di 1 giugno 1903 fino alla polizza n. **109500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 17 giugno 1903 fino alla polizza n. **121840.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 21, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 3 e 5.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — A distanza di tempo la Direzione con lodevole pensiero ha voluto ridare il capolavoro del Ponchielli, *La Gioconda*, ciò che sarà più che mai gradito agli abbonati ed al pubblico tutto.

La Gioconda in questa lieta riproduzione avrà a direttore e concertatore Luigi Mancinelli, e ad interpreti le signorine Pinto (Gioconda), Bruno (la cieca), Ferraris (Laura), Francesco Marconi (Enzo), Magini-Coletti (Barnaba).

Come si vede dunque lo spettacolo non poteva davvero essere meglio combinato e messo assieme e stasera il nostro pubblico darà il proprio giudizio che siamo certi sarà dei più favorevoli,

Valle — Questa sera *Il marito di Nannina* e quanto prima spettacolo d'onore di E. Scarpetta.

Adriano. — Ultime due rappresentazioni della Compagnia Carrè e naturalmente ultima comparsa del prof. Havemann con le sue 12 belve.

Nazionale. — Si ripete sempre la bella, nuova, applaudita *féerie Dall'Ago al milione*.

Quirino. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord* iersera non solo fece riempire il teatro, ma seppe subito ridestare lo stesso interesse ottenendo lo stesso successo sempre ottenuto nelle sue precedenti 140 rappresentazioni.

In questo vi è di più, oltre la buona messa in scena, il concorso di Luigi De Martino con la maschera da Pulcinella, il che vuol dire allegria e buon umore senza riscontro.

Iersera vi furono applausi e *bis* e da oggi principiano le repliche.

Manzoni. — Stasera l'*Albergo del libero scambio* e domani per lo spettacolo d'onore dell'artista Gherardini si darà *Oreste*.

Metastasio. — Ci comunicano per stasera la riapertura del teatro — come è noto chiuso temporaneamente d'ordine prefettizio in seguito al rapporto della Commissione per la sicurezza dei teatri — con l'*Onore* di Sudermann.

Sferisterio Spagnuolo. — Solito partito interessanti della *pelota*.

Salone Margherita. — Stasera debutto dell'*étoile* creola Kara, così bene nota al pubblico romano. Domani serata in onore ed addio di Lydia De Rostow la bella danzatrice greca.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — (14 abb.) *Gioconda*, ore 20 1/2.
Valle. — *Il marito di Nannina*, ore 21.
Adriano. — Circo Carrè, ore 17 e 21.
Nazionale. — *Dall'ago al milione*, ore 21.
Quirino. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 21
Manzoni. — *Albergo del libero scambio*, ore 21.
Metastasio. — *Onore*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della *pelota* ore 14 e 21
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21 1/2.

Ultime Notizie

Ministero Grazia e Giustizia.

Domani il ministro on. Ronchetti partirà per Sarzana. Ieri alle 10,10 giunse da Torino l'on. Facta, sottosegretario di Stato.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri ha pubblicato il R. Decreto (di cui demmo il testo nel n. 19 del *Popolo Romano*) relativo alle modificazioni introdotte nel Regolamento della Commissione consultiva per le promozioni del personale giudiziario.

Nella Magistratura.

Fantin Giovanni, vice-pres. trib. Verona, nom. pres. Verona.

D'Amelio cav. Mariano, ff. pres. trib. coloniale Asmara, nom. vice pres. Verona.

Onorificenze.

Oltre a quelle, già da noi pubblicate, il *Boll. Uff.* di Grazia e Giustizia reca le seguenti onorificenze:

Grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia: comm. Cardona Michele, primo pres. della Corte d'app. di Roma.

Ufficiali dell'Ordine della Corona d'Italia: Alvisio cav. Saverio, cons. di Cass. di Roma; Spinotti cav. Publio, ispett. del Ministero.

Cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia: Casoli Vincenzo, capo-gabinetto del Sottosegr. di Stato; Connavina Luigi, segr. amm.; Magnani Cesare, segr. di rag.; Martini Ernesto, segr. di rag. presso la dir. del Culto.

Ufficiali dell'Ordine della Corona d'Italia: Pozzi cav. Ernesto, capo-sez. di rag.; Avitabile cav. Francesco, canc. di Cass. di Roma; Garroni cav. Giuseppe, tes. del Cons. not. di Roma.

Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Cocucci comm. Nicola, dirat. gen.

Ufficiali dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Gui comm. Antonio, cons. di Cass. di Roma; Tofano cav. Eugenio, sost. proc. gen. di Cass. di Roma; Manfredi comm. Filippo, dirett. capo div.; Peroni cav. Pietro, cons. d'app. di Roma; Morisani cav. Giuseppe, capo sezione.

Ministero Pubblica Istruzione.

Un rapporto del R. Console generale italiano a Ginevra ha segnalato al Governo il posto onorevole che occupa presentemente la musica italiana moderna al Gran Teatro di Ginevra, e il favore crescente che incontrano le opere dei giovani maestri italiani.

Il R. Console attribuisce, in modo particolare, il merito di questa fortunata condizione di cose alla operosa attività del cav. De Michelis nostro delegato commerciale in quella città.

Giunta superiore di Belle Arti.

Ieri, presieduta dall'on. Ettore Ferrari, ha principiato i suoi lavori alla Minerva la Giunta superiore delle Belle Arti.

E' stato diviso il lavoro fra i vari commissari per la redazione delle relazioni sui vari affari all'ordine del giorno.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Pozzi, si è riunita la Commissione ministeriale, istituita per la profilassi antimalarica, ed ha iniziato l'esame delle proposte che con ogni sollecitudine ha già concretato la Sotto-Commissione presieduta dall'on. Celli.

La Commissione plenaria ha esaminato ed approvato parte delle proposte, e nel pomeriggio ne ha continuato la discussione che, si spera, sarà portata a termine stamane.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha diretto ai concessionari delle linee e reti telefoniche pubbliche la seguente circolare:

« Per l'osservanza dell'articolo 43 del Regolamento per l'esecuzione del testo unico di legge sui telefoni 21 maggio 1903, invito codesta Società di presentare a questo Ministero (per l'opportuna approvazione) le norme riguardanti l'ammissione, gli stipendii, le ore di lavoro, la disciplina del personale telefonico alla dipendenza di codesta Società, con avvertenza che, nel caso rimanga inefficace questo preavviso, si procederà all'applicazione dei provvedimenti di rigore dalla legge comminati. »

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri ha pubblicato il Regolamento dei premi e delle indennità e le tariffe della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro e il R. Decreto che li approva.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Giorgio Arminjon, destinato in servizio di emigrazione, imbarcherà sul piroscafo « Les Alpes » anzichè sul « France ».

Il medico di 2. cl. Roberto Di Silvestro è sbarcato dal piroscafo « Vincenzo Florio » sul quale era trasbordato dal « Liguria ».

Il medico di 1. cl. Roberto Ettari è sbarcato dal piroscafo « Città di Torino ».

Essendo state presentate offerte di miglioria ai prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della provvista di legno quercia, l'impresa è provvisoriamente aggiudicata nel modo seguente:

1° lotto, alla Ditta Morese e Bruno, di Cassino, per ulteriore ribasso di L. 5 per cento;

2° lotto, al sig. Francesco Imparato, di Castellammare di Stabia, per l'ulteriore ribasso di L. 5,85 per cento;

3° lotto, alla Ditta Morese e Bruno per l'ulteriore ribasso di lire 5 per cento.

Il « Marcantonio Colonna » è partito da Palermo e giunto a Messina; la « Calatafimi » è giunta a Syra; l'« Etna » è partita da Messina; il « Tevere » è partito da Napoli e giunto a Gaeta; la « Calabria » è giunta ad Ancona; la « Regina Margherita » è partita da Napoli e giunta a Pozzuoli; il « Miseno » è partito da Taranto.

La nave « Regina Margherita ».

La r. nave *Regina Margherita* è partita da Pozzuoli per Spezia, dove completerà il suo armamento per poi entrare a far parte della squadra attiva come nave ammiraglia.

A suo tempo, prenderà imbarco su questa nave l'ammiraglio Morin, comandante supremo della Squadra.

La Commissione suprema di avanzamento.

Presieduta da S. A. R. il duca di Genova, ha continuato ieri i suoi lavori per la compilazione delle tabelle, la Commissione Suprema di avanzamento per la marina.

Gli ammiragli componenti la Commissione saranno ricevuti da S. M. il Re, il quale darà in loro onore un pranzo.

Per le stazioni radiotelegrafiche.

I ministeri della marina e delle Poste stanno prendendo accordi per la scelta del personale delle stazioni radiotelegrafiche.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20. — L'avvocato Monard ha avuto oggi un colloquio col presidente della Camera criminale della Cassazione, che gli ha comunicato la requisitoria del procuratore generale Baudoir sulla domanda di revisione del processo Dreyfus.

La Camera criminale designerà il relatore appena l'avv. Monard avrà consegnato la sua memoria.

Borse e Mercati

Roma, 20 gennaio 1904.

Mercato ben disposto.

Rendita 5 0/0 102.47 1/2 contanti 102.52 1/2 fine.

Rendita 3 1/2 0/0 101,37 1/2.

Banca d'Italia 1116 — Banca Commerciale 789 — Credito 519 — Banco Roma 120 1/2 — Acqua Marcia 1490 — Credito Fondiario 544 — Gas 1326 — Omnibus 357 — Carburo 837 — Rubattino 470 — Molini 92 — Condotte 342 — Immobiliari 288 — Veneto 122 1/2 Zuccheri 56.

Cambi Parigi 100 — Londra 25.16

Cambio dazio doganale 21 Gennaio. L. 100.00

Dal 18 a tutto il 24 gen. 1904 — fino a L. 100 L. 100.00

BORSE ITALIANE — 20 gennaio 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 52	102 40	102 45	102 50
Id. fine	— —	102 47	102 50	— —
Id. 3 1/2 0/0	101 32	101 25	101 30	101 31
Az. B. d'Italia	1114 —	1114 50	1113 —	1114 —
» B. Generale	— —	37 50	— —	— —
» ferr. Medit.	464 —	463 —	462 50	463 25
» » Merid.	730 —	730 —	729 —	727 25
Credito Italiano	— —	620 —	620 —	— —
B. Commerciale	779 —	780 50	780 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	166 —	— —
» Nav. Gen.	469 —	469 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	280 50	280 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	357 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	357 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	518 —	— —	— —
» » 4 0/0	— —	507 —	— —	— —
Fu. B. d'Italia 4 0/0	— —	509 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
San Paolo	—	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 -	100 —	100 02	100 02 1/2
Berlino Id.	123 02	122 95	123 —	123 —
Londra Id.	25 17	25 17	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 17	24 92 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 19 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,42 5/8	100.42 5/8
4 1/2 netto	—	—
4 0/0 netto	102,21 5/8	100.21 5/8
3 1/2 0/0 netto	101,26 5/8	99.51 5/8
3 0/0 lordo	74.19 1/8	72.99 1/8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 20, ore 15,20 — Rendita 102,52 — Consolidato 3 1/2 0/0 101,32 — Meridionali 731 — Mediterranee 464 — Navigazione 476 — Raffinerie 279 — Raffinerie nuove 324 — Banca d'Italia 1116 — Banca Commerciale 780.50 — Credito 620,50 — Carburo 835 — Acciaierie 1798 — Molini Alta Italia 632 — Elba 400 — Savona 507 — Eridania 865.

Parigi, 20, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 08	98 07
» 3 0/0 perp.	97 95	97 82	97 82
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 65	102 45	102 50
turca	87 70	87 45	87 62
spagnola	88 37	86 07	86 32
russa nuova	83 1/4	92 3/4	83 1/4
portoghese	62 65	62 30	62 65
ungherese	— —	106 75	101 25
Egiziano 6 0/0	— —	106 —	105 50
Banca di Parigi	1115 —	1112 —	1117 —
Banca Ottomana	— —	589 —	590 —
Credito Fondiario	— —	675 —	671 —
Azioni Suez	— —	4074 —	4080 —
Lotti Turchi	— —	129 —	129 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	726 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 16 1/2	25 16 1/2
su Madrid	37 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 20, ore 20,10. — (Fonte italiana). — Italiano 5 0/0 102,55 — *Extérieur* 86,07 — 50/25 — 95/50 — — Rio 12,60 — 15/20 — 27/10 — Brasile 4 0/0 77,87 — Brasile 5 per cento 93,17 — Argentina 1900 83.27 — Saragozza 312 — *Credit Lyonnais* 1140 — Sosnovice 1725 — *Metropolitain* 512 — Thomson 684 — Randmines 242 — Eastrand 169 — *Goldfields* 161 — Oceana 39 — Huanchaca 75 — Chartered 58.

Vienna, 20 pesante	19	20
C. austr.	277 50	676 —
R. aust. arg.	120 85	120 60
Id. oro	100 85	100 70
N.ni oro	19 05	19 04
Lire ital.	95 25	95 25
C. Londra	23 95	23 93

Londra, 20 chiusura	20	20
N.i Cons.	88 3/16	88 —
Italiana	101 3/8	101 3/8
Turca	85 7/8	85 7/8
Egiziano	103 3/4	104 —
Argento	26 3/8	26 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. 92,000 - Rit. st.

Berlino, 20 debole	19	20
Ital. cont.	103 60	103 70
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	146 40	146 10
» Medit.	— —	92 —
Obb. ferr. 3 0/0	72 50	72 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	102 80	103 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 10	216 15
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 20 gennaio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	29	25	29	25	
Avena	14	25	14	50	
Olio di colza	53	16	55	25	
Spiriti	43	25	42	25	
Zuccheri	56	50	57	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

香衆

Romanzo Coreano

I.

— Che desiderate da me? Io vi accorderò tutto quel che vi piacerà. Volete esser mandarino, governatore?

— Io mi auguro d'esser nominato Emissario reale — disse I Toreng.

Il re, allora, gli diede il sigillo e i ricchi vestiti necessari all'ufficio, e I Toreng si mise in viaggio, dopo aver salutato i parenti. Travestì i domestici e si travestì egli stesso da mendicante.

Esplorò così il paese, interrogando dappertutto il popolo per conoscere i suoi bisogni e per controllare l'amministrazione dei mandarini. Arrivò presto nei dintorni di Yam-Hyong, e prese alloggio in un piccolo villaggio di contadini, dove le persone lavoravano nei loro campi, cantando canzoni patriottiche. I Toreng li ascoltava, ed essi cantavano:

« Del riso che noi facciamo germogliare
con tanta pena, sotto il sole che brucia
del riso che noi irrighiamo col nostro sudore,
bisogna che ne diamo prima una
parte in tributo al re, poi una
parte agli amici poveri, poi una
parte ai viaggiatori, e bisogna anche
consacrar qualche soldo alla
testa degli antenati. — E non sarebbe
nulla questo se, il mandarino
non ci opprimesse in tal modo, che
a noi resta appena appena di che mangiare, „

— Silenzio! — gridò un giovanetto. — Non cantiamo queste cose, perchè ho sentito parlare di un Emissario reale che si trova qui d'attorno a Yam-Hyong, e se per caso ci sente cantar così, egli rimprovererà al mandarino di trattarci in questo perfido modo ed esso si vendicherà su di noi. »

Interessato al discorso, I Toreng s'avvicinò e disse:

— Vi voglio domandare una cosa.

— Quale? fecero loro.

— Ho sentito dire che il mandarino di Yam-Hyong s'è sposato con Tchoun-Hyang e che è felicissimo con lei.

Il giovanotto e tutti gli altri esclamarono:

— E che vi salta in mente? Tchoun-Hyang è fedelissima e pura, e vi sta brutto parlar così d'essa e di quel tristo mandarino che l'opprime... No, è stato il figlio del precedente mandarino che ha sedotta la povera figliola e l'ha abbandonata senza più tornare a rivederla. E' una canaglia.

— Basta, basta! — fece I Toreng — non dite così, abbiate più rispetto, vergognatevi d'esser ingiusti.

Ma pensò fra sè e sè che aveva commesso una gran colpa e si allontanò per sfogare il pianto.

Si fermò in un altro luogo dove giocavano degli scolari. Preso dalla curiosità di vederli da vicino e di sentirli parlare, s'accostò.

Giocando, uno d'essi, già grandicello, diceva ai suoi amici:

— Oggi siamo allegri; è una bella giornata, volete che facciamo una poesia?

Un altro rispose:

— Ma su che soggetto, questa poesia?

— L'argomento sarà " La vita del popolo. „

I Toreng pensò che doveva essere interessantissima e, steso sull'erba, tese l'orecchio.

Il giovanetto cantò:

" Sul dolce sole brillante è passata
una nube. — Tutto è triste sulla
terra. — La nuvola è come
un amo che pesca il povero popolo „

Un altro giovane esclamò:

— Ah! che tristezza! Ho sentito dire che una giovanetta di nome Tchoun-Hyang sarà impiccata fra due o tre giorni per volere del mandarino.

— Perchè il mandarino vuol far uccidere Tchoun-Hyang? — domandò il primo scolaro.

Rispose l'altro:

— Oh! Questo mandarino che non lavora mai, pensa sempre a Tchoun-Hyang; ma essa è come l'abete e il bambù che non cambiano mai, essa resta fedele al marito.

— Ah! è doloroso davvero di aver avuto, dopo il buon mandarino dell'altra volta, questo perfido dal cuore duro, che è simile a un amo che succhia il povero popolo.

— Questa Tchoun-Hyang è dunque stata sposa? disse il primo giovanetto.

— Ma sì, s'è fidanzata col figlio del mandarino precedente. Che briccone quel figliolo! Una volta sposi, ha abbandonato la poverina; esso è più feroce d'un tigre.

Toreng, sentendo queste cose, s'arrabbiò e comparendo d'un tratto, domandò agli studenti quale di loro aveva cantato la poesia:

— Sono io — disse il primo giovanetto.

— Volete dirmi il vostro nome?

— Sono Tchong-Wan-Joug.

Di là, I Toreng s'allontanò rapidamente verso Yam Hyong e piangeva, pensando alla sua povera Tchoun-Hyang.

Frattanto Tchoun-Hyang, sempre in prigione serbava fedeltà a I Toreng e, mangiando appena, era diventata molto magra, debole e malata.

Un giorno, dormendo, ebbe un sogno. Vide la casa sua e, nel giardino, i fiori che aveva piantati e che amava tanto, che appassivano e si sfogliavano.

Lo specchio della sua camera era rotto; le scarpe sospese all'architrave della porta.

Tutta spaventata, si destò:

— Che sogno spaventevole! — pensò — Oh certo debbo morir presto. Non rimpiango la vita, ma mi rattrista il non aver più veduto I Toreng.

Fermò un cieco che passava in quel momento per la strada e gli domandò il significato del suo sogno.

Egli pensò qualche minuto:

— Oh — disse — che sogno fortunato!

— E come potete dirmi questo — fece lei angosciata — se io sono in prigione e sarò presto condannata a morte? Voi m'ingannate!

— E perchè? — replicò il cieco — voi di fatto ora siete in carcere, ma non morrete certo, e fra poco avrete una fortuna.

— Ma — disse Tchoun-Hyang — quei fiori che appassiscono, quello specchio rotto, quelle scarpe appese alla porta, tutto ciò è ben strano e di cattivo augurio.

— Sentitemi bene, io vi dirò quello che significano: quei fiori che avvizziscono fruttificheranno, il rumore di quel vetro rotto sarà inteso da tutti, le scarpe sulla porta indicano la gente venuta a felicitarsi con voi della vostra prossima fortuna.

— Grazie — disse Tchoung-Hyang — che gioia per me se questo si avverasse!

E diede del denaro al cieco che rifiutò energicamente la mano destra, mentre la sinistra si stendeva a prendere la ricompensa.

Il nuovo mandarino, nello stesso giorno, chiamò il suo domestico e gli disse:

— Fra tre giorni celebrerò una gran festa, a cui inviterò tutti i mandarini delle vicinanze. In quel giorno farò giustiziare Tchoun-Hyang. Eccoti del denaro pei preparativi necessari.

— Va bene — fece il servo inchinandosi.

Prese il denaro e si occupò di preparar tutto per la festa.

I Toreng, intanto, arrivò in città e andò a casa di Tchoung-Hyang.

Tutto v'era abbandonato in disordine, in rovina. Egli chiamò la madre della giovanetta, ma essa non lo riconobbe e lo prese per un mendicante.

— Ma io — diss'ella — non vi posso dar nulla Mia figlia è in prigione da molto tempo; fra tre giorni sarà giustiziata e ho avuto molte spese da fare.

I Toreng sentendo questo, divenne spaventosamente triste:

— Venite con me — disse alla madre.

Essa gli si avvicinò e lo guardò attentamente.

— Io non vi conosco — riprese — La vostra fisonomia mi richiama quella d'I Toreng, però i vostri abiti son quelli d'un mendicante.

— Ma io sono I Toreng — fece lui.

Alla povera donna caddero le braccia per la sorpresa e gemette:

— Ah! tutti i giorni io vi aspettava ed anche la mia buona figlia v'aspetta. Eccovi qui finalmente ma disgraziata me! fra due o tre giorni Tchoun-Hyang sarà morta.

— Ascoltate — rispose I Toreng — per quanto io sia un miserabile mendicante, amo ancora Tchoun-Hyang e vorrei rivederla.

— Oh! — esclamò la madre — quanto siete strano! Voi, mendicate, amate ancora Tchoun-Hyang. Eh! vi condurrò assai volentieri e tenteremo di vederla. Ella s'incamminò innanzi e I Toreng la seguì fingendosi sempre un poveretto. Arrivano alla prigione. Essa bussò alla porta e chiamò Tchoun-Hyang, che triste e spossata, dormiva.

Tchoun-Hyang si sentì chiamare.

— Chi è che mi vuole? — fece essa. — Probabilmente mia madre, perchè chi ho d'altri sulla terra?

Guardò dalla finestrella e vide la madre.

Oh! mamma mia — disse — perchè chiamarmi con tanta premura? Io aspetto sempre il mio caro I Toreng; avete avuto sue nuove? Ditemi, ditemi perchè siete così turbata?

— Ah! fece la madre piangendo — sì noi aspettavamo sempre I Toreng ed ecco che è venuto da me un mendicante.

— E che c'entra questo mendicante?

— Ma è I Toreng che è diventato un poveretto e, guardate, eccolo qui.

Tchoun-Hyang, incredula di fronte a tale assurdità, disse allora:

— Come, I Toreng mendicante? ma io non lo credo; non è possibile!

— Guardalo, guardalo — rispose la madre, infastidita in fondo della fedeltà di sua figlia verso questo I Toreng che tornava a loro cencioso.

I Toreng comparve alla finestra.

Tchoun-Hyang lo guardò:

— Oh — esclamò essa scoppiando in singhiozzi — è tanto, tanto tempo!

E passò febbrilmente la mano per l'abbaino, vi passò la testa, abbandonandola ai baci dell'amante.

Ma la madre intervenne, ironica:

— Questo si chiama esser forti — disse — voi state per morire, fra poco i vostri occhi saran chiusi alla luce, e abbracciate così un miserabile mendicante.

Se io sono cencioso nell'abito — replicò I Toreng incollerito — non ne ho però il cuore! Come ardite voi d'insultarmi così?

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 — Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 13 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,—	2,10	—	12,20	—	18,50	23,55
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Torino	8,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Milano	8,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14,30	—	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	9,45	11,50		17,5	20,5	—
Tivoli	7,30	—	9,45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6,42	—	9,—	12,4	15,—	18,9	—
Marino-Albano	7,20	9,48	12,15	13,40 fest.	16,20	18,20	—
Anzio-Nettuno	6,16	—	—	9,20	—	17,9	—
Velletri-Terracina	6,16	—	—	17,9	—	—	—
Velletri	6,13	—	11,35	17,9	19,11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	13,30	18,16	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17,5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	—	12,55	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	—	—
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7,—	—	11,40	14,50	—	21,15	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	21,45
Avezzano-Tivoli	8,5	9,45	15,50	17,35	20,50	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	17,35	—	20,50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19,50	—
Frascati	7,25	9,20	12,58	—	17,14	—	19,1
Nettuno-Anzio	8,38		13,19	18,41	—	—	—
Albano-Marino	7,20	9,30	14,25	17,—	19,41	21,10	fest.
Terracina-Velletri	8,10	—	—	—	20,56	—	—
Velletri	8,10	10,5	15,20	—	20,56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	16,50	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	19,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	8,—	9,30	11,30	18,10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,05	10,18	12,34	18,59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7,44	10,43	13,13	19,21	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5,53	8,—	11,50	16,20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,25	12,34	16,49	—	—	—	—	—
Roma a.	7,42	9,8	13,40	17,35	—	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 6-11. (Permesso via Sagrestia 9)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 9 alle 12.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese 10 alle 15.

Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-17

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7-12 e 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Hidden Sabato 23 mattina, mio tesoruccio, io sarò costà per subissarti tutta di baci, per farti felice come non mai... Non vedendomi sabato, allora lunedì.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le sei pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione